CORRIERE DELLA SERA

N. 7/8 2021

# Living

## MARCELO BURLON

*A casa dello sciamano in Patagonia*

## DRITTE PER L'ESTATE

*Biennale di Venezia: Danza e Architettura in sinergia*

*Eat-and-stay: gli hotel degli chef*

*Minorca 'phygital': la galleria del futuro*

## IN EQUILIBRIO SULL'EGEO

*Fuori il cemento, dentro un sereno minimalismo nordico. Tra gli scogli di Karpathos c'è qualcosa di nuovo*

Il 7 luglio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772283 350004 >10008

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

**CUCINA** Modello **Formalia** design Vittore Niolu

Dolomiti di Fassa
RESPIRA, SEI IN TRENTINO

*Il belvedere brutalista affacciato sull'Egeo, il casale sostenibile nella campagna di Noto, il cottage a forma di doppio diamante costruito negli Hamptons 60 anni fa, l'ex monastero diventato atelier sulle colline piemontesi. In attesa di poter ricominciare a viaggiare per davvero,* **ABBIAMO VOLATO CON LA FANTASIA ALLA RICERCA DI CASE E LUOGHI, PIÙ O MENO ESTREMI, CHE ESPRIMESSERO UN SENSO DI LIBERTÀ E DI SIMBIOSI CON LA NATURA.** *Nella villa sulla roccia che l'imprenditore Marcelo Burlon si è costruito in Patagonia, sua terra d'origine, lo scenario incontaminato della precordigliera delle Ande entra prepotente nelle stanze per dialogare con i motivi grafici delle t-shirt che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Un originale mix di materiali naturali e pattern black&white che esalta il paesaggio senza rinunciare allo stile. Stile, gusto e personalizzazione in contesti di charme guidano anche l'ultima scommessa degli chef-imprenditori: il ristorante con hotel.* **DAL RESORT VISTA MARE DI ANTONINO CANNAVACCIUOLO ALLE FLOREALI STANZE-CAROVANA DELL'INGLESE MICHAEL CAINES FINO AGLI SPAZI MINIMAL DELL'ALBERGO DI PAMELA BRUNTON IN SCOZIA**, *sono in tanti a puntare sulla formula eat-and-stay, un modo per immergere il visitatore in un'esperienza multisensoriale alla scoperta di nuovi territori e nuovi sapori. «In questo anno e mezzo abbiamo smesso di avere rapporti fisici anche con l'ambiente», ci dice il coreografo americano Wayne McGregor, direttore della Biennale Danza di Venezia, «ma è questo il modo con cui facciamo esperienza, solo così possiamo capire come si modella il mondo». Dopo tanti mesi di 'disconnessione', finalmente possiamo tornare a vivere a pieno le nostre passioni. Una bella occasione è la Biennale Architettura in corso fino a novembre: per riflettere sul mondo che sarà perdendosi nella magia delle calli e dei campielli veneziani.*

*— Francesca Taroni*

*francescataroni.living@rcs.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
**1 SETTEMBRE**
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Luglio/Agosto
**2021**


Editoriale
9
Contributors
18


# 1

## ANTEPRIMA


Mostre, fragranze, street art, moda, fiere, craft design, stationery, nuove aperture, hi-tech, indirizzi, textile. La selezione delle novità del mese

23


ZOOM ARTE
**PARTY A SORPRESA**
Maxi sculture fluo, murales e tele a pastello: va in scena *Rovine*, la grande monografica dell'artista svizzero con base a New York Nicolas Party. Un universo surreale in mostra al MASI di Lugano fino al 9 gennaio 2022
*Michele Falcone*

29


# 2

## SULL'ONDA


A CASA DI
**MARCELO BURLON**
«In Patagonia ci sono le mie radici». Appena può, il direttore creativo e fondatore del brand County Of Milan torna nella sua villa sulle Ande. Un rifugio di vetro, cemento e legno per accogliere la tribù di amici
*Michele Falcone*

42

ECO-RESTYLING
**CASA BALAT**
Vocazione conviviale e anima ecosostenibile. Nella campagna di Noto, l'artista e architetto palermitano Ignazio Mortellaro trasforma una vecchia stalla in un progetto pilota di bioarchitettura
*Luigina Bolis*

53

OUTDOOR
**LA CASA NELLA PRATERIA**
Il design arreda la natura. Salottini immersi nel verde portano all'aria aperta il comfort domestico. Lo stile è libero, all'insegna di un relax informale
*Daria Pandolfi*

60

**BIENNALE DI VENEZIA**
**DANZA E ARCHITETTURA**
L'intervista esclusiva al coreografo americano Wayne McGregor, direttore della 15esima edizione della Biennale Danza. Più un percorso in dieci tappe delle installazioni da non perdere
*Francesca Esposito e Alessandro Mussolini*
70

**L'INDIRIZZO**
**MAGNIFICA UTOPIA**
Inaugura il 17 luglio a Isla del Rey il centro d'arte Hauser & Wirth Menorca. Otto sale, un ristorante, un giardino by Piet Oudolf e una nuova idea espositiva che combina esperienze reali e digitali. Al progetto, l'architetto Luis Laplace
*Elisabetta Colombo*
79

**L'INDIRIZZO**
**SOTTO IL VULCANO**
Alle pendici dell'Etna, la cantina Pietradolce è una meta di charme del turismo enogastronomico. Le degustazioni partono dagli eleganti salotti dell'architetta Viviana Haddad fino alla barricaia animata dall'opera dell'artista Giorgio Vigna
*Luca Trombetta*
93

**STREET ART**
**TOMISLAV TOPIC**
Dai murales multicolor alle spettacolari installazioni di tessuti fluttuanti, le opere dell'artista tedesco compongono un labirinto di forme astratte. Colorate da campiture arcobaleno e sospese nel paesaggio
*Margherita Helzel*
99

**TENDENZE**
**SERVIZIO COMPLETO**
Gli chef-imprenditori non si accontentano più di tavoli e menu: l'ultima scommessa è la formula *eat-and-stay*. I ristoranti (stellati) con piccoli hotel (da sogno) sono i nuovi *place to be* dei buongustai. Ecco dieci indirizzi in giro per il mondo
*Elisabetta Colombo*
105

# 3

## ALBUM

PADOVA
**TRE FRATELLI E UNA CASCINA**
Una casa per le feste di famiglia: il duo Bongiana Architetture ristruttura un rudere nella campagna veneta mixando superfici délabré, graffiti décor e design industriale
*Mara Bottini*
112

LONG ISLAND
**L'ARCHITETTURA DELLA FELICITÀ**
Progetto Anni 60 del visionario Andrew Geller, la Double Diamond House ispira serenità a chi la abita. Parola dell'artista newyorkese Jason Bard Yarmosky
*Paola Menaldo*
122

MONTEBUGLIO
**LE DICTATEUR**
Il buen retiro di Federico Pepe sulle colline piemontesi è una villa secentesca che fu monastero, scuola, locanda, municipio. Oggi è l'opera totale dell'artista-designer che l'ha customizzata con il suo immaginario poliedrico
*Federica Sala*
132

KARPATHOS
**L'EGEO IN SCATOLA**
In cima alla scogliera che domina la baia di Afiarti, la Patio House è un volume puro in cemento armato appoggiato sul paesaggio come una conchiglia sulle rocce. Firma il progetto Maria Papafigou di Ooak Architects
*Lia Ferrari*
142

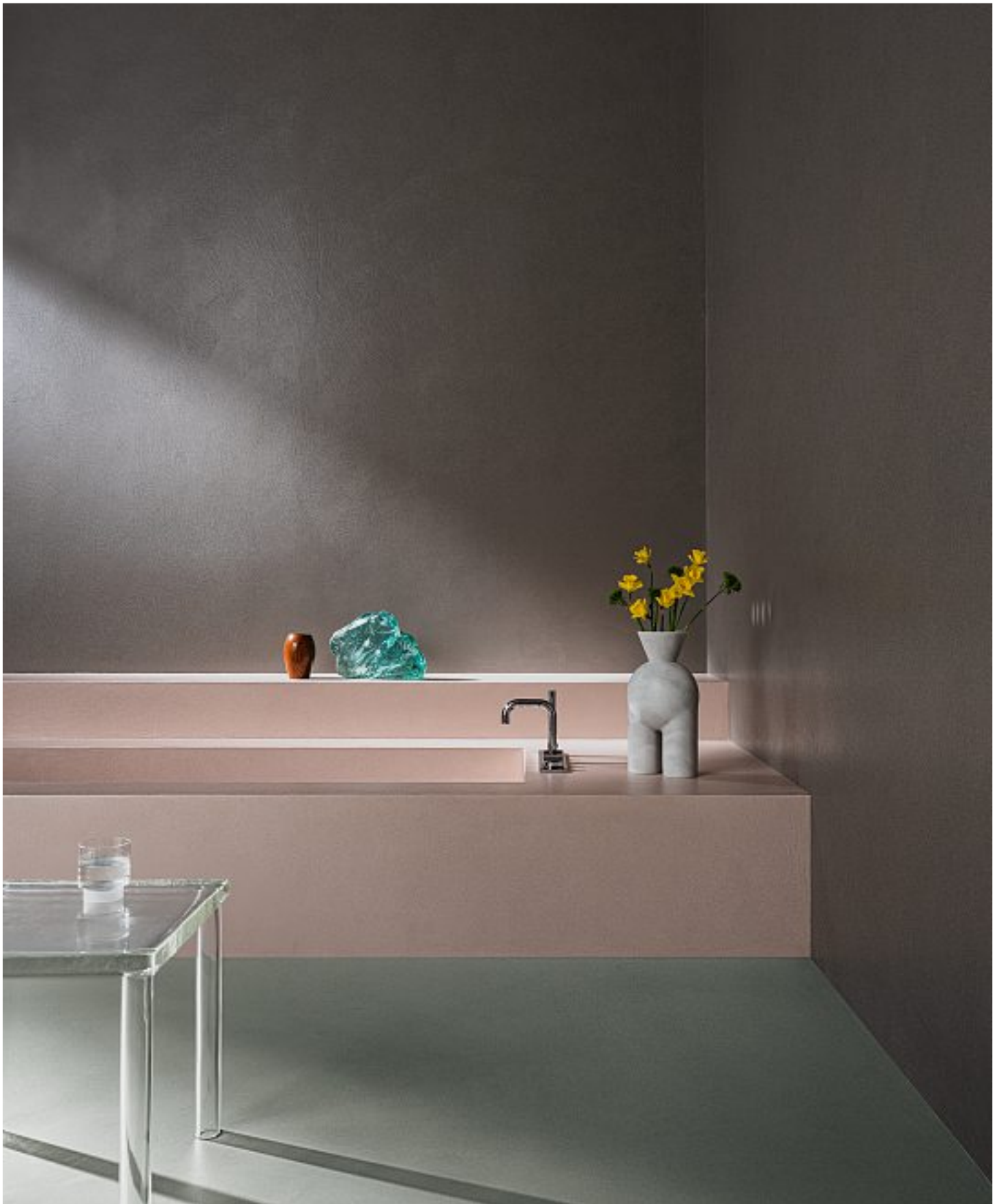
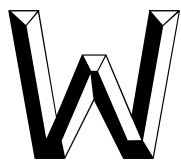
# 4

## VETRINA

SPECIALE ARMADI E COMPLEMENTI NOTTE
Componibili e modulari, superaccessoriati e multitasking. I contenitori scommettono sulla personalizzazione con finiture tattili in legno, ante trasparenti e dettagli metallici
*A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo*
153

ACCESSORI
Lo specchio integra la mensola, il paravento è attrezzato e il mini guardaroba è soft
*A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo*
167

L'OPINIONE
Il punto sulle tendenze con l'art director di Rimadesio Giuseppe Bavuso e con Emanuel Colombini, presidente del gruppo Colombini
*Di Mara Bottini e Benedetto Marzullo*
168

**IN COPERTINA**
**Sull'isola di Karpathos, la Patio House è un belvedere brutalista puntato sull'Egeo. Foto Yiorgos Kordakis**

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

# LIVING.CORRIERE.IT

## UN TUFFO NELL'ARTE

Immergersi tra le grafiche coloratissime della creativa americana Alex Proba a Palm Springs (in foto) o nuotare tra le mezzelune blu dipinte nel 1988 da David Hockney sul fondo della vasca dell'Hollywood Roosevelt Hotel di Los Angeles. Sono tanti gli artisti che hanno lasciato il segno sulle piscine di case e alberghi in giro per il mondo

> TENDENZE

### ARREDI DI CARTAPESTA

La designer Polina Miliou recupera riviste, packaging, fogli di carta e li usa per rivestire le sue creazioni scultoree

> DESIGN

### IL RICHIAMO DEL SALENTO

Il comfort di un'abitazione privata e i servizi di un hotel di charme: le case più belle da affittare nel sud della Puglia

> CITY GUIDE

### LETTURE SOTTO L'OMBRELLONE

Dai grandi classici alle uscite più recenti, una lista di libri per l'estate dedicati a chi ama l'architettura e il design

> LIFESTYLE

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere

@livingcorriere

# —Angela Hau

FOTOGRAFA
San Francisco
*–» servizio a pag.* 122

**Ti presenti?**
Dopo una carriera come stilista di moda e designer tessile, sono passata dietro la macchina fotografica. Siccome la mia passione è da sempre l'architettura – per il suo equilibrio e la qualità scultorea – ho puntato l'obiettivo su interni e still life. Cerco uno stile senza tempo e creo immagini che trasmettono un senso di autenticità. Viaggio per il mondo alla ricerca dello scatto perfetto, quello che sa restituire la prospettiva unica di uno spazio in tutta la sua forza visiva, emotiva e fisica.
**Dove vivi?**
A New York. Come molti newyorkesi ho un appartamento piccolo, ma per fortuna è in centro.
**Cosa ti piace e cosa vorresti cambiare della tua casa?**
Il mio mobile preferito è la scrivania Anni 40 di acciaio che ho recuperato in strada. Considerato che vivo all'ultimo piano, mi piacerebbe convertire il tetto in una grande terrazza.
**Il posto dove sogni di vivere?**
Non un luogo, una casa progettata da Tadao Ando.
**Qual è il rapporto tra foto e architettura?**
Penso che fotografia e architettura condividano una relazione simbiotica. Un edificio non può viaggiare, ma una fotografia può portare l'edificio al pubblico di tutto il mondo.
**Un servizio memorabile?**
Le foto della Double Diamond House che pubblicate in questo numero. C'erano zero gradi di temperatura e dall'oceano si alzava un vento forte e gelido. Le mie dita erano totalmente intorpidite, ma le immagini sembrano scattate in estate!
**Chi segui su Instagram?**
Uno dei miei account preferiti è @shittyrigs, dove fotografi e videomaker caricano il backstage dei loro lavori. Un fai-da-te di trovate folli e intelligenti che dimostrano quanta improvvisazione ci voglia nella nostra professione.
**Come immagini le abitazioni del prossimo futuro?**
Penso che saranno durevoli e sostenibili, costruite in legno lamellare incrociato, ultra ecologico.

ANGELAHAU.COM

## – Bratislav Tasic

FOTOGRAFO
Niš, 1981
*–» servizio a pag.* 42

Nato in Serbia, mi trasferisco a Milano per seguire l'Accademia di Brera, dove mi diplomo in Scenografia. Ai set preferisco l'obiettivo, e fin dai primi anni in Italia inizio a scattare per moda, arte e design. La mia ricerca personale mi porta a una visione di immagine pura, caratterizzata dall'assenza del superfluo. Questa apparente semplicità si traduce in una fotografia che esalta la sostanza del messaggio e punta a una comunicazione efficace e diretta.

## – Federica Sala

CURATRICE
Milano, 1975
*–» servizio a pag.* 132

Mi sono laureata in Lettere, indirizzo Teatro e Spettacolo. La tesi su Ariane Mnouchkine del Théâtre du Soleil mi ha portato a Parigi, dove la direttrice del dipartimento di design del Centre Pompidou, Marie-Laure Jousset, diventa la mia mentore: tutto parte da qui. Con lei curo mostre memorabili, da Starck a Sottsass. Oggi è in corso la 'mia' mostra su Giulio Castelli all'ADI Design Museum. La prossima? Sul designer polacco Marcin Rusak.

## – Yiorgos Kordakis

FOTOGRAFO
Atene, 1973
*–» servizio a pag.* 142

Sono un autodidatta che segue il suo istinto, sempre in bilico tra arte e fotografia. Pubblico libri e i miei lavori compaiono sulle principali testate internazionali. Nel contempo porto avanti una ricerca personale estremamente sfaccettata. Due esempi diversissimi tra loro: il rapporto dell'uomo con l'acqua e i ricordi cinematografici del West americano. Mentre nel mio ultimo progetto ho indagato il tema dell'identità greca.

**Direttore Responsabile**
FRANCESCA TARONI

**Caporedattori**
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

**Capiservizio**
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

**Redazione**
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

**Digital Producer Consultant**
Chiara Rostoni

**Web**
Paola Menaldo

**Grafici**
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

**Creative Consultant**
La Tigre

**Segreteria di Redazione**
Sabrina Monzardo

**Contributors**
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

**Hanno collaborato** Isabelle Arthuis, Helenio Barbetta, Be Creative, Matteo Cirenei, Chiara Dal Canto, Mia Dorier, Haxel Dupeux, Serena Eller, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Angela Hau, Margherita Helzel, Brandon Hicks, Yiorgos Kordakis, Living Inside, James Mollison, Josep Oliva, Théo Pourriat, Adam Reich, Federica Sala, Danilo Scarpati, Stefano Scatà, Daniel Schäfer, Bratislav Tasic, Vega MG, Michael Wolchover

**Progetto Grafico** Studio Blanco

**Web and Events Coordinator** Stefania Penzo
**Brand Manager** Ilaria Carnevale Miacca
**Advertising Manager** Connie Chiaro
**Digital Advertising Manager** Nicoletta Porta

**International Editions** Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
**Content Syndacation** press@rcs.it

**Ufficio Tecnico** Emanuele Marini

**Redazione** Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

**Direttore Responsabile**
LUCIANO FONTANA

**Vicedirettore vicario**
Barbara Stefanelli

**Vicedirettori**
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

**Presidente e Amministratore Delegato**
URBANO CAIRO

**Consiglieri**
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

**Direttore Generale News**
Alessandro Bompieri

**Stampa**
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

**Abbonamenti Italia**
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

**Abbonamenti estero/Worldwide subscribers**
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

**Estratti**
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

**Arretrati**
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it
o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN
IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

**Distribuzione per l'Italia e per l'estero**
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano.
"Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

La riproduzione intera o parziale di testi o fotografie è vietata: diritti riservati in tutto il mondo.
I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

**Concessionaria esclusiva per la pubblicità**
**CAIRORCS MEDIA S.p.A.**
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

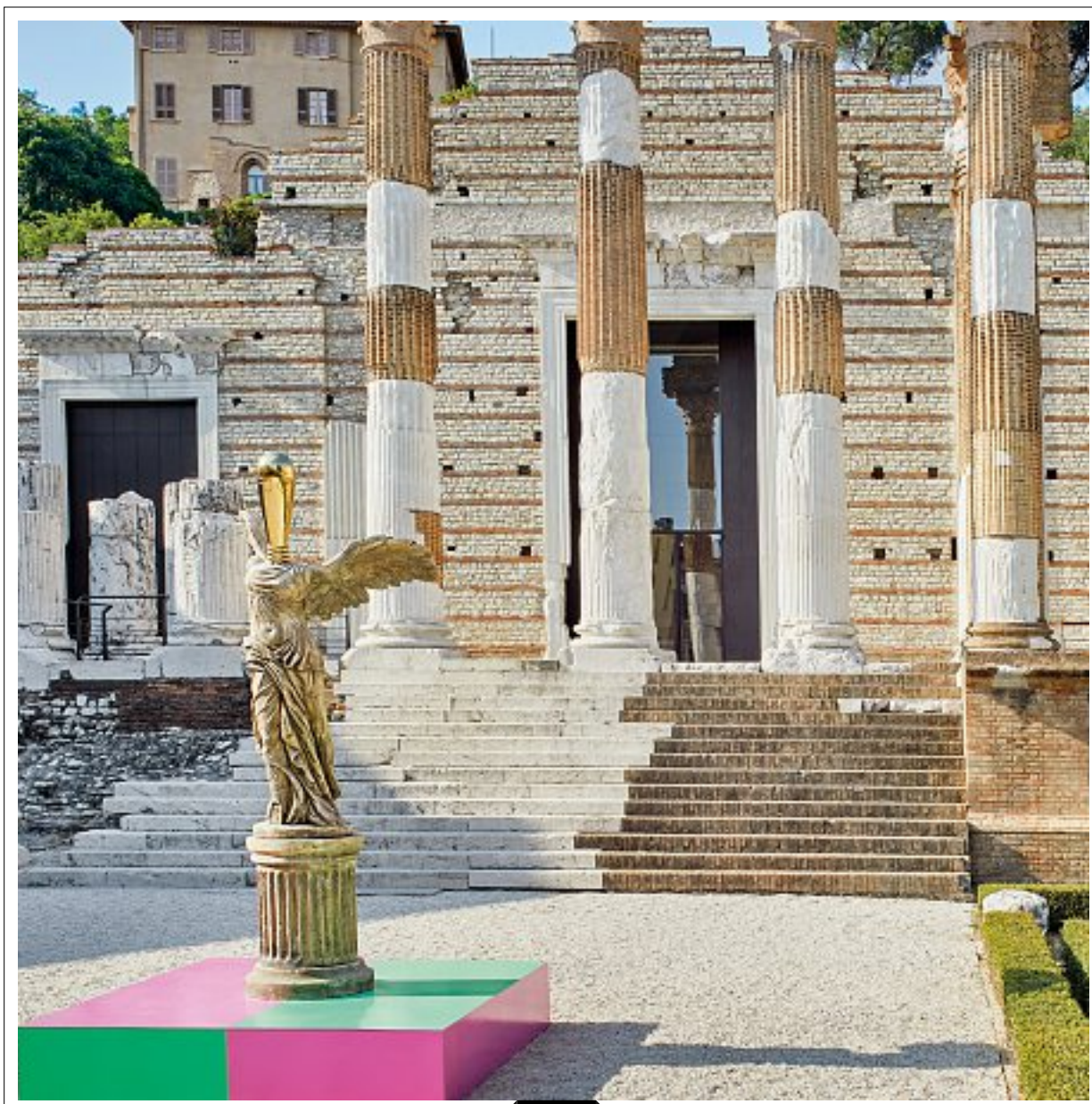
Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

Lorenzo Marini Group
febal
casa
CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM
FEBAL, DOLCE FEBAL.

LIMITLESS
LIVING
KEDRY SKYLIFE
KE
ENJOY THE OUTDOORS
www.keoutdoordesign.com

# ANTEPRIMA

## Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

### VEZZOLI: IL PIACERE DELLA SCOPERTA

Ti aspetti Alberto Angela con il suo *Ulisse*, ti ritrovi Francesco Vezzoli. L'artista bresciano ha portato nei siti archeologici della sua città otto sculture classi-pop, dalla *Nike Metafisica* con una grande testa da manichino dechirichiano ai piedi della scalinata del Capitolium (sopra), al ritratto dorato di Sophia Loren all'interno del Teatro Romano. *Palcoscenici Archeologici*, realizzata in collaborazione con Fondazione Brescia Musei, è una passeggiata in ordine cronologico attraverso quasi mille anni di storia dell'arte e dell'architettura. Si snoda attraverso il Parco Brixia, prosegue nel Santuario Repubblicano e arriva nel complesso museale di Santa Giulia. Il progetto rientra nel programma delle celebrazioni per la restituzione della Vittoria Alata, tornata a Brescia dopo il restauro. Fino al 9 gennaio 2022. Foto Alessandra Chemollo.

BRESCIAMUSEI.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRAFT

## IL BAROCCO DI PIERRE MARIE

Invitato dalla storica manifattura Bitossi a disegnare una collezione di ispirazione barocca, il designer parigino Pierre Marie ha mixato elementi d'archivio con decorazioni floreali e nastri striati tipici del suo caleidoscopico repertorio. «Arrivato a Montelupo mi sono perso tra gli archivi. Ho fatto una selezione di pezzi che 'mi stavano chiamando' e mi sono concentrato su dettagli e ornamenti: nei miei lavori ho scelto di esagerarli».

**BITOSSICERAMICHE.IT**

STATIONERY

## SCRIVIMI

Lasciate stare whatsapp, prendete carta e penna. Cecilia Paganini, flower designer e fondatrice de La Fiorellaia, ha presentato una limited edition di buste con carta da lettera dedicata a chi ha ancora a cuore l'antica e romantica pratica della scrittura a mano. La collezione Le DéModé contiene 10 buste, 10 biglietti e 10 punti colla, con tanto di ceralacca (su richiesta), declinati in 11 fantasie. Pezzi unici dai nomi lirici come Norma, Tosca, Mimì e Turandot, realizzati con vecchie carte da parati di una tappezzeria dismessa di Milano. In vendita online a partire da 8 euro.

**LAFIORELLAIA.IT**

INDIRIZZI

## IERI OGGI E DOMANI

I fan della mela di Cupertino l'hanno già definito il negozio più affascinante del mondo. Apple triplica la sua presenza a Roma con il nuovo store di via del Corso all'interno dell'ottocentesco Palazzo Marignoli, alle spalle di Montecitorio. Lo studio inglese Foster+Partners, che collabora da più di un decennio col colosso hi-tech, ha restaurato minuziosamente gli spazi al piano terra che nel 900 ospitavano il Caffè Aragno, il maestoso scalone in marmo e il piano nobile, riportando alla luce gli splendidi soffitti dipinti a mano con motivi eclettici.

*Apple Store, via del Corso 181-188, Roma, tel. 0669204400*

**APPLE.COM**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alf DaFre®

THE ITALIAN HOME

**ANTIS** cabina armadio / walk-in closet

AD BRUNELLA VACCHER / GENNY CANTON STUDIO / DIGITAL IMAGE NUDESIGN

**www.alfdafre.it**

INDIRIZZI

# CAMBIO LOOK

Il Cala di Volpe, mito dell'hôtellerie progettato negli Anni 60 da Jacques Couëlle, guarda avanti. Restyling e ampliamento sono a cura dello studio Dordoni Architetti, che ha iniziato nel 2019 il rinnovo delle parti comuni e dell'area wellness, per concludere con tre camere dell'ala originale. Accanto ai pavimenti in granito sardo e ai muri in calce pastello spuntano i pezzi dei maestri di ieri e di oggi: dai lettini di Charlotte Perriand alle sedute di Hans Wegner, fino alle lampade essenziali di Michael Anastassiades. *Hotel Cala di Volpe, Porto Cervo, tel. 0789976111*

CALADIVOLPE.COM

FRAGRANZE

## FICO D'INDIA

Avvolgente come un refolo di vento caldo in una sera d'estate. Ilio, nuova eau de toilette di casa Diptyque, sprizza gioia da tutte le note, a partire dall'insolito fico d'India, fresco e succulento. Siglano il bouquet bergamotto, iris e gelsomino, per un'edizione limitata con flacone illustrato dal tratto naïf dell'inglese Luke Edward Hall.

DIPTYQUEPARIS.COM

STREET ART

## IN CAMPO CON YINKA

Gli street artist invadono gli impianti sportivi di tutto il mondo. L'ultimo a mettersi in gioco è Yinka Ilori, autore del campo da basket a Canary Wharf, nell'East End londinese. Progettato per incontri a un solo canestro tre contro tre, il court, con il suo pavimento sintetico, è una vera installazione a cielo aperto fatta di vibranti blocchi di colore che l'artista anglo-nigeriano si è divertito a disporre in corrispondenza delle linee di tiro. Aperto fino a fine ottobre, l'accesso è libero. *Bank Street Park, Canary Wharf, Londra*

CANARYWHARF.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ph: Riccardo Bianchi

**SpazioFlaminia** via Solferino 18 Milano

**Patrick Norguet**

FLAMINIA.
LIGHTING

Tavole del Piave è un listone prefinito di grandi dimensioni per pavimenti, controsoffitti e rivestimenti. Lo strato a vista è in legno nobile, disponibile in varie essenze e finiture. Si tratta di un progetto che nasce dal culto per la tradizione, dall'amore per il legno e dalla predilezione per il lavoro artigianale: un assito prestigioso con il quale Itlas ha riscoperto i pavimenti di un tempo, riproponendoli con lo stesso pregio e la stessa emozione. Tutto il legname è di provenienza certa o certificata.

Tavole del Piave
Rovere spazzolato Murano

ph. +39 0438 36 8040
website: itlas.com

AD: Studio Malisan / Image: Nudesignstudio

Sistema arredo bagno: *Isola*
–Itlas Progetto Bagno.

Pavimento: *Tavole del Piave Rovere spazzolato Murano*
–Itlas Pavimenti in Legno.

ZOOM ARTE

# PARTY A SORPRESA

*Maxi sculture fluo, murales site specific e dipinti pastello. In mostra al MASI di Lugano, l'universo onirico e surrealista dello svizzero Nicolas Party*

TESTO — MICHELE FALCONE

**Nicolas Party nel suo atelier. Nato a Losanna nel 1980, vive e lavora a New York. Fino al 9 gennaio 2022 è protagonista al Museo d'arte della Svizzera italiana con *Rovine,* a cura di Tobia Bezzola e Francesca Bernasconi, la prima grande monografica allestita in un museo europeo. Foto Axel Dupeux, courtesy artista e Hauser & Wirth © Nicolas Party**

Vestito di nero in mezzo alle opere sature di colore: «Sono contento di fare una mostra in Svizzera dove vivono la mia famiglia e gli amici d'infanzia. Finalmente potranno esserci anche loro». Nicolas Party è tornato a casa, nella sua terra, per presentare la prima grande monografica allestita in un museo europeo, il MASI di Lugano. Fino al 9 gennaio 2022, l'artista classe 1980, nato a Losanna ma di base a New York, sarà il protagonista di *Rovine,* un'esposizione articolata in cinque ambienti distinti dedicati a temi cari: la natura morta, il ritratto, le vedute rocciose, le grotte e il paesaggio: «Come ogni bambino amavo giocare con colori e forme. Trovavo che ci fosse qualcosa di magico nel disegno: con un cerchio giallo su un foglio bianco potevi creare un nuovo cielo», spiega. All'interno della grande sala situata al piano interrato del Museo d'arte della Svizzera italiana, nella sede del centro culturale LAC, Party ha portato il suo universo onirico e surrealista fatto di sculture policrome e tele a pastello esclusivamente frutto della sua fantasia. Opere realizzate tra il 2013 e oggi, alcune delle quali presentate per la prima volta al pubblico: «Mi piace immaginare una foresta dove ci sono tutti gli alberi

**In alto, da sinistra in senso orario: *Cave*, 2020, collezione Carolyn e William Wolfe, foto Adam Reich; *Portrait*, 2020, courtesy artista e Xavier Hufkens, Bruxelles, foto Adam Reich; *Sunrise*, 2018, courtesy artista e Xavier Hufkens, Bruxelles, foto Isabelle Arthuis; *Rocks*, 2014, collezione Donald Porteous, foto Michael Wolchover. Tutte le opere © Nicolas Party**

disegnati dagli esseri umani nei secoli e osservare le loro infinite variazioni». Piante, frutti, ritratti, scorci naturali non hanno alcuna relazione diretta con la realtà, Party non si serve di modelli, né dipinge paesaggi *en plein air*. Tonalità audaci e forme essenziali conducono lo spettatore in un mondo incantato: «Il titolo della mostra si riferisce al soggetto dei murales site specific che ho realizzato all'esterno. Ognuno di essi rappresenta una rovina differente e le diverse immagini sono riprese dai quadri di Arnold Böcklin, un artista svizzero del 19esimo secolo che fece parte della corrente romantica, conosciuto soprattutto per *L'isola dei morti*». Il percorso creativo dell'artista prende avvio nella prima adolescenza quando si appassiona ai graffiti, esperienza che porterà avanti più di un decennio, per poi interessarsi all'animazione 3D e arrivare finalmente all'utilizzo del pastello, la sua tecnica preferita, protagonista di *Rovine*. In mostra trentuno dipinti, quattro sculture (di polistirene espanso e fibre di vetro) e altrettanti murales che raffigurano scenari monocromi e decadenti, in netto contrasto con il tripudio cromatico delle altre opere e dello spazio interno realizzato in collaborazione con Sarah Margnetti. L'effetto wow ricorda quello delle feste a sorpresa: «I colori hanno un senso solo se posti uno vicino all'altro», sottolinea. Let's Party.

*MASI Lugano, via Canova 10 Lugano, tel. +41/588664240*

**MASILUGANO.CH**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUITE,
L'EVOLUZIONE
DEL BOX
DOCCIA
vismaravetro.it
AD romanoassociati.com
vismara
vetro

INDIRIZZI

## UN AMICO A PARIGI

XV arrondissement, quartiere di Saint-Lambert, crocevia di artigiani e caffè. Qui, un ex palazzo delle poste del XVII secolo dalla facciata Art Déco è diventato il boutique hotel Ami. Un tre stelle che la designer tedesco-danese Gesa Hansen (nella foto), alla sua opera prima in fatto di alberghi, è riuscita a trasformare in un piccolo gioiello dell'ospitalità. Grazie al mix di materiali – legno, terracotta e ottone –, agli arredi ispirati al Bauhaus, alla palette di colori tenui e allo stile: accogliente, eppure minimale. 41 le camere, tutte a prova di design lover. *Hotel Ami, 7 Rue du Général Beuret, Parigi, tel. +33/156566390*

**HOTELAMIPARIS.COM**

MOSTRE

# L'ARTE O LA VITA

In sessant'anni di carriera, Achille Bonito Oliva ha scardinato tutti gli stereotipi della critica d'arte. Per la rivista satirica *Frigidaire*, nell'81 si fece fotografare su un divano a fiori, completamente nudo. Lo rifarà altre volte, in diversi contesti. L'ultima nel 2011, a ribadire che «il critico deve porsi nudo di fronte all'arte, spogliato di ogni abito ideologico, di ogni pre-giudizio». Fino al 9 gennaio, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea gli dedica la retrospettiva *A.B.O. THEATRON. L'arte o la vita*: opere, allestimenti e materiale televisivo che raccontano la storia di questo istrionico curatore e intellettuale, fondatore del movimento della Transavanguardia. Nella foto di Pierpaolo Ferrari, Achille Bonito Oliva per Ovs Arts of Italy, Roma 2016. *Castello di Rivoli, piazzale Mafalda di Savoia, Rivoli (TO), tel. 0119565222*

**CASTELLODIRIVOLI.ORG**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

archiproducts
DESIGN AWARDS

VELO (Mobile, Vaniglia)
OVVIO 42 BACINELLA (Lavabo, Fard)
PARENTESI L (Specchio, Fard)
design Studio63

**nicdesign.it**

FIERE

## APPUNTAMENTO IN ENGADINA

Dall'8 all'11 luglio torna in scena Nomad, la fiera itinerante dedicata al design da collezione e all'arte contemporanea. Per quattro giorni, a St. Moritz, l'antica residenza patrizia Chesa Planta ospiterà alcune delle più importanti gallerie internazionali e il meglio delle loro collezioni, tra arredi vintage, opere di alto artigianato e progetti speciali. Novità dell'anno la mostra *Nomad Yesmad*, curata dall'irriverente Kenny Schachter, e la collaborazione con la casa d'aste Christie's per la versione digitale dell'evento, online fino al 18 luglio. Stay tuned. Nella foto di Giorgos Sfakianakis, *RUINS: Encoded Symbols* di Roberto Sironi, Carwan Gallery.

*Nomad, Chesa Planta, Mulins 2, Samedan, St. Moritz*

**NOMAD-CIRCLE.COM**

MODA

# LA MUSICA ADDOSSO

Eccola la designer Elena Salmistraro, qui in veste di modella d'eccezione. Indossa una creazione della capsule collection Decibel, disegnata in collaborazione con Marella, storico brand del gruppo Max Mara. Bluse, camicie, gonne e abiti con i colori e i disegni delle inconfondibili grafiche della designer milanese. Basta guardare l'abito nella foto, 'un vero e proprio manifesto su stoffa' che ruba il pattern al rivestimento a parete disegnato per Cedit. Per l'occasione, Anfisa Letyago, ambassador del progetto e Dj internazionale di base a Napoli, ha creato *Don't hide*: una traccia musicale esclusiva disponibile sul profilo Spotify ufficiale del brand.

**IT.MARELLA.COM**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HI-TECH

## SOTTO QUESTO SOLE

Stessa spiaggia, stesso mare, nuovo ombrellone, smart e sostenibile. Lo studio Carlo Ratti Associati ha progettato per Sammontana un grande parasole ecotecnologico che diventa fonte di energia. L'ombrellone, sviluppato in collaborazione con Italo Rota e l'ingegnere Chuck Hoberman, da una parte ripara dai raggi UV, dall'altra è in grado di catturare questi ultimi e trasformarli in energia, ma anche di produrre refrigerio grazie a un sistema di nebulizzazione integrato. I primi 12 pezzi li trovate al LidoBAM, presso la Biblioteca degli Alberi di Milano, a due passi da piazza Gae Aulenti.

**CARLORATTI.COM**

TEXTILE

## TRICOLORE ECO

Cinquecento chili di filato ottenuto da bottiglie di plastica riciclata: tanto è servito alla manifattura Bonotto per l'arazzo che decorerà la facciata liberty di Casa Italia – con sede presso la Takanawa Manor House nel quartiere di Minato – alle prossime Olimpiadi di Tokyo, dal 23 luglio all'8 agosto. L'inno tessile al made in Italy di 430 metri quadri avvolgerà in un abbraccio virtuale i nostri atleti al ritorno da ogni competizione. Nella foto, Giovanni Bonotto, direttore creativo dell'azienda.

**BONOTTO.BIZ**

GREEN

# LABIRINTO D'AMORE

Apre finalmente al pubblico il Labirinto Borges sull'Isola di San Giorgio. Un monumento all'amore fatto costruire nel 2011 da Maria Kodama, moglie dello scrittore Jorge Luis Borges, in omaggio alla passione del marito per Venezia. Progettato dall'architetto Randoll Coate, il giardino fino ad oggi si era potuto ammirare solo dal terrazzo del Centro Branca. Dall'11 giugno è visitabile tutti i giorni, tranne il mercoledì. Dicono che nonostante la complessità della struttura – 3200 piante di bosso – sia pressoché impossibile perdersi. *Labirinto Borges, Fondazione Giorgio Cini Onlus, Isola di S. Giorgio Maggiore, Venezia, tel 3664202181*

**VISITCINI.COM**

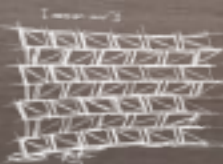
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGNIUM TAVOLO
DADA SEDIA
BLOW LAMPADA
VAI SU bontempi.it
E CONFIGURA I TUOI PRODOTTI
BONTEMPI®
CASA

SKEMA idea design evolutivo

## Trametes
### L'equilibratore acustico

La proposta fonocorrettiva che si ispira alla capacità della natura di creare armonia visiva e sensoriale. Un sistema che dona equilibrio acustico all'interno dell'ambiente, attraverso una tecnologia tessile vestita di stile e morbidezza che si ispira alla natura.
Fatto di forme angolari e circolari, intercambiabili e sfoderabili per dare massima libertà espressiva. Grazie al suo facile refitting puoi vestirlo di tanti colori e finiture, in un attimo, tutte le volte che vuoi.
Trametes è modulare, tanto da dar vita a configurazioni uniche, facilmente componibili, seguendo come in un gioco, il tuo estro creativo.

*design Arch. Franco Driusso*
*an idea by skema.eu*

Skinì

Yles

Talèa

Gyros & Mimesis

skemaidea.com

# SULL'ONDA

## Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

«Nell'aria c'è qualcosa di magnetico», dice l'artista Giorgio Vigna. La sua installazione site specific *Pietre d'Acqua*, custodita nelle cantine Pietradolce, fa da apripista al progetto culturale della famiglia Faro, tra arte e turismo eno-gastronomico (1). L'ultima scommessa dei grandi chef è la formula *eat-and-stay*, il ristorante con hotel. Tra i dieci selezionati, il Lympstone Manor, nel Regno Unito: lampadari di perspex e cabine floreali (2). Dalle rovine dell'architettura greca agli hotspot urbani. Con le sue installazioni cinetiche, l'artista tedesco Tomislav Topic crea mondi complessi con una formula semplice: forma + colore (3)

1

3

2

# Marcelo Burlon

## LO SCIAMANO

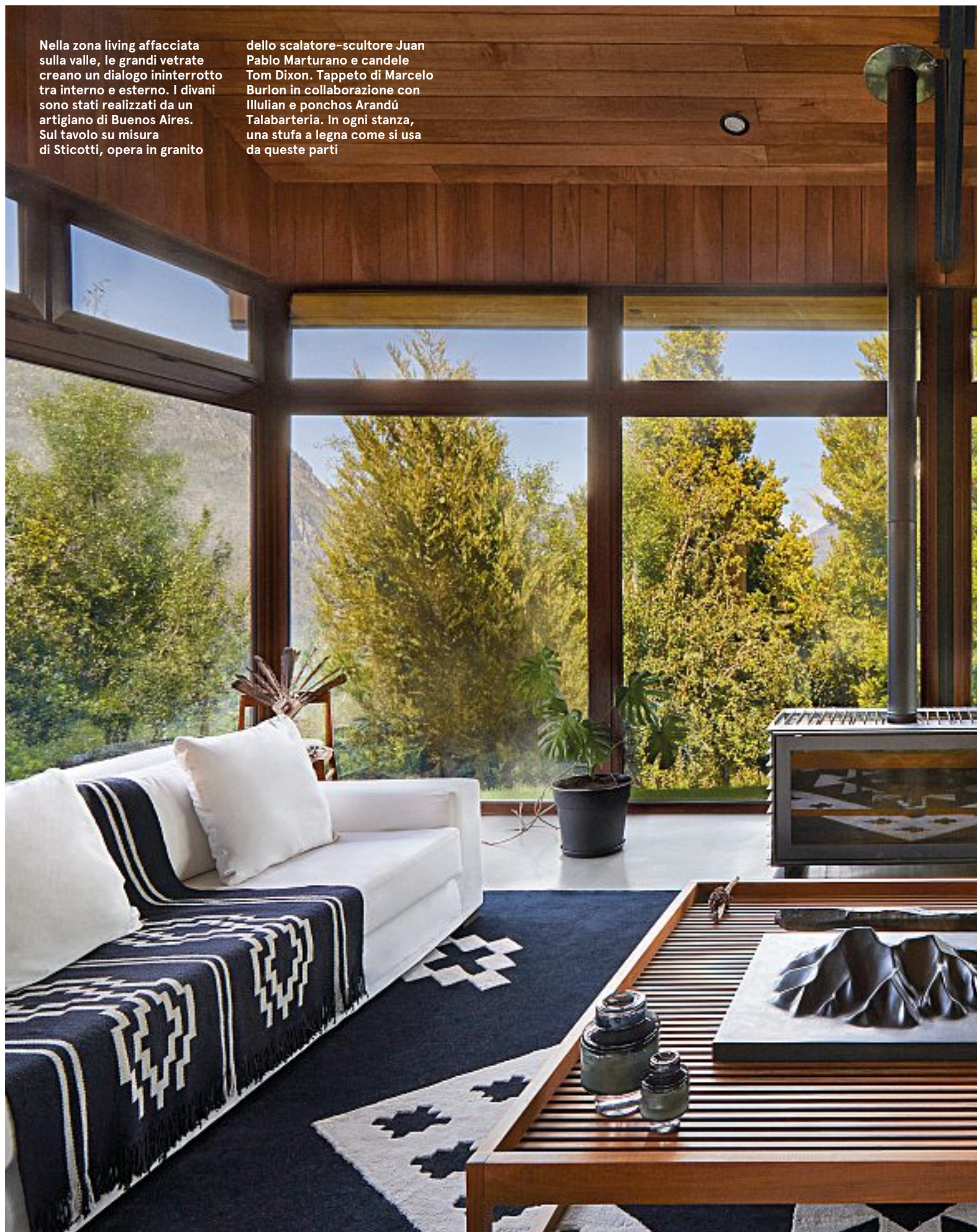
**DIRETTORE CREATIVO E FONDATORE DEL BRAND COUNTY OF MILAN, APPENA PUÒ TORNA IN PATAGONIA, NEL SUO BUEN RETIRO SULLA ROCCIA. ARREDI SU MISURA E OPERE D'ARTE PER ACCOGLIERE LA TRIBÙ DI AMICI**

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — BRATISLAV TASIC PER LIVING

Un terreno di seicento metri quadrati sulla collina di El Hoyo. Il blocco principale della residenza è protetto dalla precordigliera delle Ande. Accanto ci sono la piscina e le dépendance destinate agli ospiti (in questa foto).

Classe 1976, nato nel villaggio di El Bolsón, Marcelo Burlon è arrivato in Italia nel 1990, prima nelle Marche poi a Milano, dove nel 2012 ha lanciato un marchio streetwear oggi distribuito in tutto il mondo (a destra)

La leggenda narra che fosse un covo di 'brujas blancas', le streghe bianche, quelle buone: «Nell'antichità era un punto di ritrovo molto importante, fortemente energetico, un luogo di cerimonie, una balconata strategica affacciata sulla valle». È su questa collina di El Hoyo, protetta dalla precordigliera delle Ande, che Marcelo Burlon ha fatto costruire una casa di cemento, vetro e Lenga, un legno molto pregiato che si trova solo sopra i duemila metri d'altezza, difficile da recuperare. Seicento metri quadrati su un terreno di ventidue ettari, con il blocco principale edificato sulla roccia e le dépendance destinate agli ospiti intorno: «C'è posto per venti. Il sogno è sempre stato quello di avere una casa qui, e potermi dividere tra la Patagonia, Milano e Ibiza, un triangolo perfetto. In questa terra ci sono le mie radici» spiega Burlon, direttore creativo e fondatore nel 2012 del brand di moda County of Milan. Classe 1976, padre italiano e madre libanese, Marcelo è nato a una decina di chilometri in linea d'aria da qui, nel villaggio argentino di El Bolsón, che negli Anni 70 accolse la prima comunità hippy del Sud America: «Appena posso vengo ad abbracciare i miei genitori, mio fratello, mia nipote di un anno e mezzo e i miei dieci cani». Il progetto è stato ideato e realizzato insieme agli architetti Alejandro Sticotti e Daniel Medrano, pensato in modo tale da consentire un dialogo continuo con la natura che prepotente entra in ogni stanza dove

Nella zona living affacciata sulla valle, le grandi vetrate creano un dialogo ininterrotto tra interno e esterno. I divani sono stati realizzati da un artigiano di Buenos Aires. Sul tavolo su misura di Sticotti, opera in granito dello scalatore-scultore Juan Pablo Marturano e candele Tom Dixon. Tappeto di Marcelo Burlon in collaborazione con Illulian e ponchos Arandú Talabarteria. In ogni stanza, una stufa a legna come si usa da queste parti

«L'EDIFICIO È COSTRUITO IN CEMENTO, VETRO
E LEGNO LENGA, UN'ESSENZA CHE SI TROVA SOLO
SOPRA I DUEMILA METRI D'ALTEZZA»

sfumature di bianco e grigio fanno da cornice a tavoli e panche ricavati dal pavimento di un container, mobili e divani realizzati su misura da artigiani locali e non, tappeti di lana e seta prodotti in Iran, frutto di una collaborazione tra Burlon e Illulian. Costruirla e arredarla lassù in cima non è stato facile. A complicare le cose, la strada dal paese non asfaltata e nemmeno tanto battuta. Per portare il materiale edile, gli arredi e le grandi vetrate sono serviti camion, gru e tonnellate di cavi: «I lavori sono terminati nel 2017. Solitamente mi trasferisco tra dicembre e gennaio per le feste, poi torno a Milano per la fashion week e ogni tanto rientro ad agosto per sciare: qui le stagioni sono invertite». Ecco perché non si è fatto mancare niente: dalla piscina esterna riscaldata alle stufe a legna in ogni stanza, dove la connessione internet che va e viene aiuta a isolarsi. Vietato poltrire, peró. Per tenersi in forma, passeggia a lungo tra laghi e fiumi con suo marito Bratislav. Altrimenti nella sua proprietà ci sono una palestra, un circuito di 2,5 km dedicato alle scorribande in quad e tre cavalli – Mafalda, Paloma e Mancha – da montare quando non è tempo di hiking su e giù dalle montagne: «Un pomeriggio stavo camminando nei boschi in mezzo al nulla quando spunta un ragazzo di Napoli: mi riconosce e si mette a urlare il mio nome che risuona nella vallata», scherza. Poco distante da questi sentieri c'è pure un labirinto di siepi, il più grande del Sud America. Proprio qui Marcelo ha organizzato un festival musicale per inaugurare Casa Patagonia, e suonato come dj al fianco di cantautori folk e gruppi rock. Adesso sta lavorando a un evento dedicato alle performance,

La zona pranzo con la cucina. Il tavolo e le panche sono stati ricavati dal pavimento di un container; mobili di legno realizzati da artigiani locali. Sgabelli di Paul Buenos Aires e poltrona vintage (a sinistra). Sulla sedia di legno Sticotti, un tamburo cerimoniale Yael Honik e, a terra, due tazze dedicate all'infuso di erba mate (a destra). In un angolo del living, tappeto in lana e seta di Marcelo Burlon in collaborazione con Illulian, divano artigianale e ponchos Arandú Talabarteria (sotto)

in collaborazione con Club To Club, che si terrà nel suo giardino di sculture a Ibiza, sarà il primo della no profit Fondazione Marcelo Burlon che persegue finalità culturali e di utilità sociale. Ispirato, carismatico, creativo a 360 gradi, cuce insieme moda, musica e arte. Nei pressi della sua abitazione ha allestito una galleria *en plein air* con opere di artisti argentini contemporanei, come quella in granito nero di Juan Pablo Marturano – uno scultore che prima scala e poi scolpisce la montagna – e il totem di Luna Paiva donato proprio al Laberinto verde di El Hoyo: «Non ho un piano di espansione prefissato, quindi mi lascio trasportare». La sua è un'avventura da emigrante: dall'Argentina all'Italia, da pulire le camere d'albergo a lavorare per le discoteche fino alla linea d'abbigliamento distribuita in tutto il mondo: «A breve uscirà il libro *Confidential*, edito da Rizzoli, in tre lingue. Sulla mia vita, la carriera e il mio brand». Ma la Patagonia è sempre lì, nella testa, nel cuore, sulla pelle. Le simbologie esoteriche prese dalla sua terra sono tradotte in tatuaggi che gli marchiano il corpo e in grafiche che caratterizzano il brand di streetwear. 'Al collo ho più serpenti di Marcelo Burlon', canta il rapper Fabri Fibra in *Fenomeno*. Sciamano, soprattutto sciamano, le nuove generazioni lo considerano così. Oltre ai serpenti, su felpe, t-shirt e sneakers compaiono lupi, falchi, ali di uccello, piume e figure della tradizione degli indigeni: «Non è che non mi piaccia, ma preferisco essere considerato come persona, una persona vera è molto più di uno sciamano». L

**MARCELOBURLON.EU**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINE A ESTE MUNDO A BAILAR
BAILANDO HE DE LLEGAR

Nella zona notte: letto, comodino, sedia e panca di Sticotti, lampade in legno Cocoq Ibiza, poncho Arandú Talabartería, tappeto Marcelo Burlon in collaborazione con Illulian, candela Tom Dixon

**«IL SOGNO È SEMPRE STATO POTERMI DIVIDERE TRA LA PATAGONIA, MILANO E IBIZA. UN TRIANGOLO PERFETTO. QUI CI SONO LE MIE RADICI»**

Una passeggiata in montagna con Mafalda (in foto), Paloma e Mancha. Marcelo Burlon ha tre cavalli, salvati da proprietari che non li volevano più

Il paese di El Hoyo dista 5 km dalla casa in collina. La zona è famosa per il luppolo da cui si ricava la birra, ma il business principale sono i frutti rossi (in questa foto). Dei suoi dieci cani, Noa, il Border Collie - Pastore Australiano, è la preferita di Burlon e lo segue ovunque. Poncho Arandú Talabarteria (sotto)

# Cascate e labirinti, asado e birra. La terra di Burlon

**Laberinto Patagonia** è il più grande labirinto del Sud America. Un luogo dove perdersi per ritrovare se stessi. *Km 3,7 Camino a, El Desemboque, U9211 El Hoyo, Chubut, Argentina, tel +54/2944450588*
LABERINTOPATAGONIA.COM

Con mio fratello ho aperto il birrificio artigianale **Cervecería Nordoeste**: degustazione di cerveza di nostra produzione. *El Bolsón, Río Negro, Argentina, tel. +54/2944498879*
@NORDOESTE

Per assaggiare un asado incredibile - l'originale, con la carne di vitello sugli spiedi fissati a terra – un solo indirizzo: **Ristorante A Gusto**. *Dorrego 539, El Bolsón R8430CMK Argentina, tel. +54/294472-0744*
@AGUSTOELBOLSON

Questa zona è famosa per la qualità di fragole, lamponi e mirtilli. La **Gelateria Jauja** li trasforma in un prodotto super naturale dal gusto unico. *Av. San Martín 2867 – El Bolsón (8430) Río Negro, tel. +54/02944492448*
JAUJA.COM.AR

**Camping El Faro**: gnocchi fritti (tortas fritas) e mate da bere in riva al lago. *Noroeste del Lago Epuyén, Puerto Patriada, tel. +54/0294447-1719/154602237*

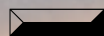
A soli 20 minuti dal centro di El Bolsón ci sono stupendi salti d'acqua, le **Cascate Mallin Ahogado**. Si può nuotare in totale sicurezza e, se si è fortunati, si possono osservare i cervi patagonici.

In occasione della **Feria Artesanal** di El Bolsón, attorno a Plaza Pagano, da non perdere l'esposizione di artisti e artigiani locali. *Av. San Martín, El Bolsón, Río Negro, Argentina*

**Cajon del Azul** è la fonte del Rio Azul. Per raggiungerlo, 5 ore a piedi oppure 3 ore a cavallo addentrandosi nella precordigliera delle Ande.

Il **Lago Puelo** nasconde molti misteri. Le sue profondità sono state esplorate da Jacques Cousteau negli Anni 80 senza mai riuscire ad arrivare al fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Noto

# CASA BALAT

## A TESTA DELL'ACQUA, SULL'ALTOPIANO IBLEO, LA SCOMMESSA DELL'ARTISTA-ARCHITETTO IGNAZIO MORTELLARO. UN PROGETTO SOSTENIBILE E CONVIVIALE DEDICATO A RELAX, PERFORMANCE MUSICALI E MOSTRE POP-UP

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — SERENA ELLER

**L'artista palermitano Ignazio Mortellaro (a sinistra) ritratto con il fratello Luca, producer musicale. Poggiata a parete, l'opera di Mortellaro *Nella carne dei giorni*, 2017, in ottone e ferro**

Muri frattazzati a mano, soffitti in legno e pavimenti in cemento industriale. Nel salotto affacciato sulla corte le opere *Ascend (Noto)*, e, in primo piano, *Ascend (Stromboli)*, entrambe di Mortellaro (in questa pagina). Un altro scorcio della sala ricavata nella vecchia stalla con le mangiatoie. Divano Paul di Vincent Van Duysen per Molteni. A parete, *Missing Architecture*, fotografia di Igor Grubic (nella pagina accanto, in alto). Una vista esterna della casa con il grande braciere in pietra (nella pagina accanto, in basso)

Se ci ripensa oggi, Ignazio Mortellaro sorride sollevato come quando ci si ricorda di un pericolo scampato. «Due anni fa, con mio fratello Luca stavamo 'drammaticamente' comprando casa a Berlino: lui viveva già lì con la famiglia, mentre io ero sempre in giro tra Portogallo, Sudamerica e Filicudi. Ci sembrava una buona base per le nostre scorribande», racconta l'artista palermitano, classe 1978 e lauree in architettura e ingegneria che rispolvera di tanto in tanto per progettare la casa di qualche amico. La trattativa immobiliare soprannominata 'follia Berlino' non va a buon fine e i due fratelli si ritrovano a chiedersi la stessa cosa: «Perché non torniamo in Sicilia?». Partono giri di telefonate finché Vito Planeta, amico vignaiolo proprietario di una raffinata azienda agricola, mette a segno il colpaccio. Sa che in vendita c'è una vecchia stalla, un rudere con il tetto scoperchiato e qualche mucca ancora lì allo stato brado: 'conoscendoti te ne innamorerai' dice a Ignazio, che sale su un aereo e in tre giorni finalizza l'acquisto. E così eccoci qui, nel cuore dell'Altopiano Ibleo, in questa parte di Sicilia sconosciuta, talmente verde che sembra l'Irlanda: «La località, Testa dell'Acqua, è vicina a Noto, ma molto isolata. Un terrapieno di roccia calcarea in cui l'acqua ha scavato canyon rigogliosi con laghi, fiumi, muschio e tante

farfalle». Insieme a Luca, produttore musicale fondatore dell'etichetta Stroboscopic Artefacts, decidono di trasferirsi subito. Alla ristrutturazione penseranno dopo. Intanto la battezzano Casa Balat: «La parola viene dall'arabo e significa 'pietra'. In Sicilia per 'balate' si intendono le lastre usate per il basolato delle strade e dei marciapiedi », racconta Ignazio. La prima estate, quella del 2019, dormono su amache di fortuna, montano tende per gli amici – tantissimi – di passaggio, si godono i cieli stellati 'del più antico insediamento umano sull'isola'. Passata la stagione, vincono un bando europeo di ristrutturazione che fa della loro residenza una casa 'pilota' interamente ecosostenibile, dotata di impianti geotermici e fotovoltaici. La ristrutturazione è stata realizzata con antiche tecniche e materiali naturali come la biocalce. «La piscina ad esempio è di coccio pesto, un laterizio sminuzzato impastato con la calce, lo stesso utilizzato dagli antichi romani. Naturalmente l'acqua è salata», spiega Mortellaro. Nelle sue mani questa grande casa votata all'accoglienza si è trasformata in un rifugio dall'atmosfera monastica dove i pochi pezzi di design – un divano di Van Duysen, le sedie di Hans Wegner attorno al tavolo della cucina Bulthaup – lasciano spazio agli arredi recuperati e fatti a mano, come le finestre di ferro

**Pareti in biocalce, tettoie di bambù e agavacee: uno scorcio del lato nord di Casa Balat (in questa pagina). Nella pagina accanto: la camera da letto padronale (in alto); nello studio, divano Paul di Molteni. A parete, opera *Toilettes* di Flavio Favelli (in basso)**

La cucina outdoor in muratura è arredata con kilim e vecchi tappeti (sopra). All'interno, sistema cucina B3 di Bulthaup; tavolo Natura Plank di Riva 1920 e sedie CH24 di Hans J. Wegner, Carl Hansen & Søn. A parete, due opere di Moira Ricci (sotto). La piscina realizzata in coccio pesto è di acqua salata (nella pagina accanto). Foto agenzia Vega MG

disegnate da Ignazio o le porte ricavate dagli scarti del vecchio tetto («Le ha fatte il mio amico scenografo Jesse Gagliardi»). Casa Balat viene ufficialmente inaugurata in una calda notte del luglio dell'anno scorso con una mostra collettiva: «Abbiamo invitato una ventina di artisti, tra cui Stefano Arienti e Liliana Moro, e l'abbiamo intitolata *Quando non aveva nome il ciel*o, in omaggio a un antico testo cosmologico assiro babilonese», dice Ignazio. Da allora questo rifugio ha ospitato molti artisti: «Vengono con l'idea di recuperare un tempo non produttivo e stare tra amici». Lentamente, come per un naturale processo osmotico, qui attorno si sta creando una comunità di creativi. In cinque hanno già comprato casa nelle vicinanze: «Mi piace pensare di aver dato il la a un porto di mare in continuo divenire. In giardino c'è una pedana in legno di 200 metri quadrati dove suoniamo, seguiamo le lezioni di yoga di mio fratello e organizziamo feste. Il tavolone della cucina esterna può ospitare fino a 18 persone, la chiamiamo ridendo la 'mensa del popolo'. Per questo abbiamo piazzato quindici tende fisse fornite di materassi gonfiabili e installato docce e servizi per ospitare viandanti e sognatori». L

IGNAZIOMORTELLARO.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lettino** Guna in legno e corda nautica, Chiara Andreatti per Gervasoni. **Lampade da terra** Xana in alluminio, Edmondo Testaguzza per Karman. **Tavolino** Clemo in marmo di Carrara, Massimo Castagna per Gallotti&Radice. **Poltrona** Fynn outdoor in teak e corde effetto midollino con cuscini imbottiti, GamFratesi per Minotti. Sul fondo, **libreria** Cheba in metallo, Accardi Buccheri per Medulum

# La casa nella prateria

Il design arreda la natura. Con una sfilata di salotti en plein air nel segno del comfort e della libertà compositiva

STYLING DARIA PANDOLFI
FOTO DANILO SCARPATI

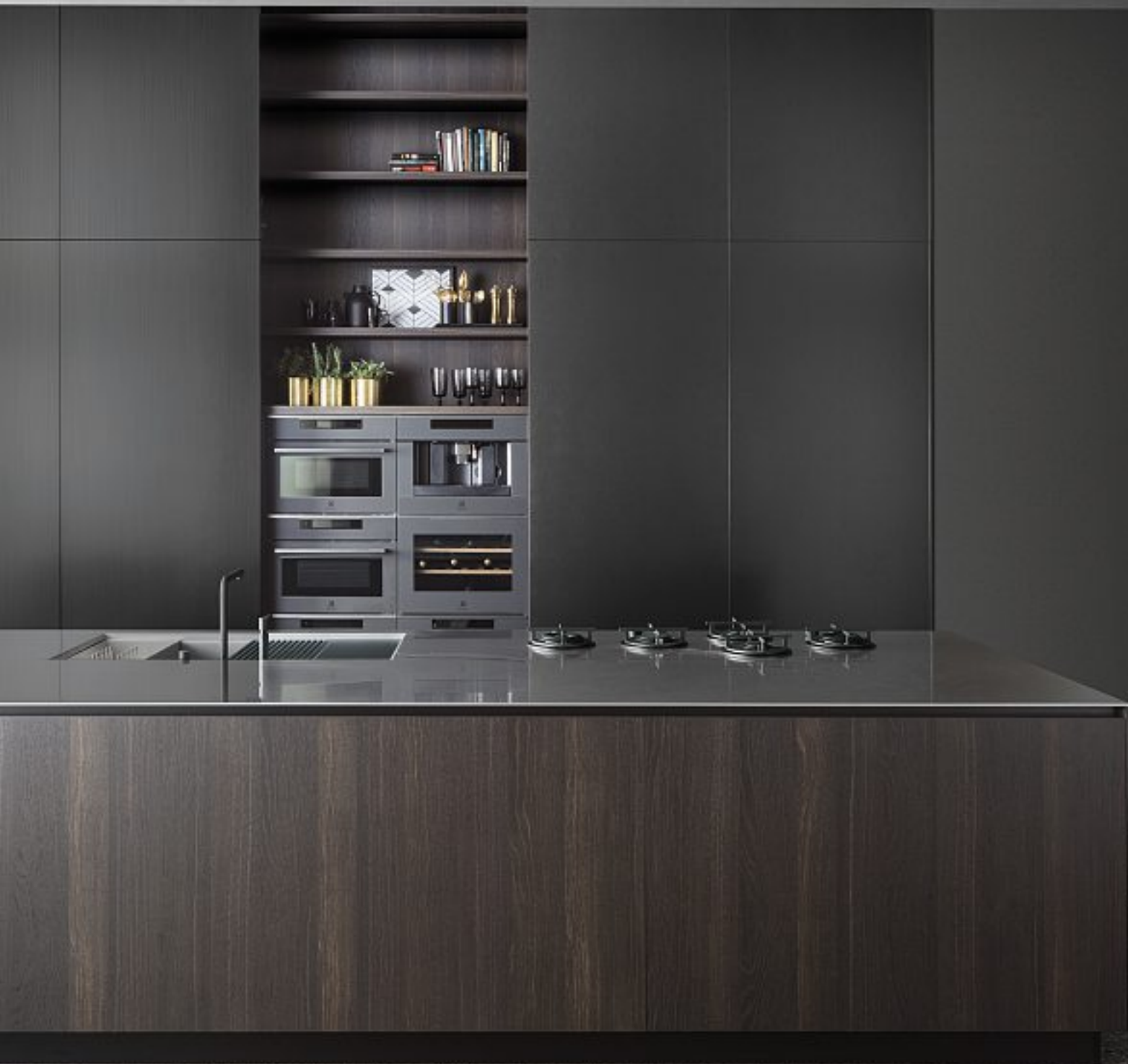
**Poltrona** Mbrace Wing con base in teak e scocca in fibra sintetica intrecciata, Sebastian Herkner per Dedon. **Lampada da terra** Lady Galala con diffusori componibili in metacrilato e struttura in metallo, Peluffo & Partners per Martinelli Luce. **Divano** Borea con struttura in tubolare di alluminio, imbottitura in fibra di poliestere ottenuta dal riciclo di bottiglie di PET e rivestimento in tessuto outdoor rigato, Piero Lissoni per B&B Italia. **Tavolino** Monete in metallo brunito a mano, Massimo Castagna per Gallotti& Radice

**Puf** Kipu sfoderabili in poliuretano e fibra di poliestere, rivestiti in tessuto traspirante e impermeabile con base in multistrato marino, Anderssen & Voll per La Palma. **Lettino** Atlante con base in alluminio verniciato e legno di iroko, cinghie elastiche idrorepellenti, materassino con profilo in gros-grain, Antonio Citterio per Flexform. **Poltrona** Lemni in acciaio verniciato con seduta e rullo in cuoio, Marco Lavit per Living Divani

**Panca** Softer than Steel in lamiera di metallo con gambe in tondino d'acciaio, Nendo per Desalto. **Divanetto** Bi Sofa stampato in 3D, Sognarte. **Lounge chair** Tibes con struttura in metallo verniciato e corda intrecciata a mano, Gregorio Facco per Potocco. **Tavolini** Nara in olmo nero e **poltrona** Kay lounge con struttura in metallo satinato, seduta e schienale in cuoio intrecciato, Jean-Marie Massaud per Poliform

**Poltroncina** gialla Panama in alluminio e intreccio di corde nautiche, Ludovica + Roberto Palomba per Talenti. **Doccia free-standing** Open air con base in Cementoskin®, sostegno in alluminio anodizzato, miscelatore monocomando e tubo in PVC, Benedini Associati per Agape**. Sedia sdraio** Copacabana in teak e tela rossa Sunbrella di Christophe Delcourt per Tectona. **Sedia sdraio** in alluminio nero con seduta in Batyline, linea Branch, Lievore Altherr Molina per Tribù, come il **tavolino** con piano in cemento. **Lampada da tavolo** Fienile in alluminio anodizzato, Daniel Rybakken per Luceplan. **Piastrelle** Scenario in gres porcellanato, Marazzi

lualdi.com
Ying
lualdi

**Poltroncina** Round D.154.5 con struttura in multistrato di frassino, rivestimento in tessuto e piedi in ottone satinato, design Gio Ponti, Molteni&C. **Lampada da terra** 9602 in rattan e ottone, design Paavo Tynell, Gubi. **Tavolo** Ola con base in metallo e piano in HPL finitura corten e **sedia** Nenè in polipropilene, entrambi di Paolo Vernier per Midj. **Panchina** Les Arcs in alluminio, Unopiù

# Wayne McGregor

# CORPO LIBERO

## «CREARE UN CONTATTO FISICO CI AIUTA A DARE SIGNIFICATO ALLE COSE», DICE IL COREOGRAFO AMERICANO. «MA LA NOSTRA NATURA CI INCORAGGIA ANCHE A TROVARE NUOVE MODALITÀ DI CONDIVISIONE ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA, SI È VISTO DURANTE IL LOCKDOWN». LA DOMANDA: COME VIVREMO INSIEME? PROVANO A RISPONDERE DANZA E ARCHITETTURA, IN SINERGIA

TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — JAMES MOLLISON PER LIVING

New York, 1999. Buio intorno. Al centro del palco, Merce Cunningham: ha ottant'anni il coreografo americano che ha collaborato con John Cage, Andy Warhol, Robert Rauschenberg e che ha inventato buona parte della danza postmoderna. «Sono rimasto impressionato, non avevo mai pensato al corpo in quel modo, immerso nello spazio, nel design e nella musica. Mi sono sentito totalmente perso. Ecco, devo ammettere che nei momenti più potenti della mia vita ho provato la stessa sensazione: perduto, ma senza paure, alla ricerca di un modo per capire meglio. Oggi la sensazione è più o meno la stessa». Wayne McGregor, coreografo e regista di fama internazionale, voce della danza contemporanea, autore di lavori in repertorio nelle compagnie di tutto il mondo, dal Ballet dell'Opéra di Parigi al Bolshoi di Mosca, passando per i più grandi teatri di New York, Copenaghen e San Francisco, è al suo primo anno di direzione della Biennale Danza di Venezia. Per la 15esima edizione del Festival, dal 23 luglio, il cyber choreographer – come è stato chiamato per le esplorazioni nel campo di tecnologia, intelligenza artificiale e realtà aumentata – promette un ricco programma: 10 giorni con oltre 100 artisti, spettacoli e performance site specific: tutte prime italiane, tre europee e due mondiali. Tra le novità, inedite contaminazioni con la Biennale di Architettura curata dal libanese Hashim Sarkis che quest'anno, con l'intensificarsi della crisi climatica e delle disuguaglianze economiche e sociali, con una pandemia a rincarare la dose, porta come titolo una domanda aperta e profetica *How we will live together?* (Come vivremo insieme?). A rispondere, nella mostra allestita fino al 21 novembre, 112 progettisti provenienti da 46 paesi, con una maggiore rappresentanza di Africa, America Latina e Asia. «Sono eccitato di poter collaborare con la Biennale di Architettura», racconta l'artista inglese, seduto in una sala prove in collegamento da Berlino. «Come vivremo insieme? Siamo animali sociali, le connessioni sono fondamentali, creano un contatto fisico e sensuale, ci aiutano a dare significato alle cose. I modi con cui concepiamo lo stare insieme spazieranno anche nella

Wayne McGregor durante un momento di Biennale College, il progetto della Biennale di Venezia che dà l'opportunità a diciannove danzatori, selezionati con un bando internazionale, di lavorare per tre mesi con il coreografo britannico

**«LA DANZA OPERA SEMPRE NEL CONTESTO DELL'ARCHITETTURA. LA SFIDA È METTERE AL CENTRO IL CORPO, NOSTRO PERSONALE ARCHIVIO VIVENTE E ITINERANTE»**

**Wayne McGregor (a sinistra) è alla sua prima direzione della Biennale Danza, in scena a Venezia dal 23 luglio al 1 agosto: oltre cento artisti, due prime mondiali e tre prime europee. Alle Sale d'Armi dell'Arsenale si tengono le sessioni quotidiane del College guidato quest'anno da McGregor (sopra)**

realtà virtuale. I diversi lockdown ci hanno fatto scoprire nuovi modi, ma è la nostra profonda natura a incoraggiarci, anche attraverso la tecnologia, verso nuove modalità di condivisione. Per questa mia prima edizione, abbiamo lavorato sugli spazi concettuali, quindi attorno alle abitazioni, alle macro-strutture. Del resto, la danza opera sempre nel contesto dell'architettura, la sfida è mettere al centro – in un parallelismo con l'Uomo di Vitruvio e il Modulor di Le Corbusier – il corpo, nostro personale archivio vivente e itinerante, che va immaginato in tutte le sue possibili estensioni e in relazione a tutti gli altri elementi circostanti». Tre le installazioni site specific negli stessi luoghi della Biennale – *Not Once* diretto da Jan Fabre; *Future Self* per la coreografia dello stesso McGregor e *Tom* creato da Wilkie Branson – più un intervento speciale all'Arsenale con sei giovani artisti della Biennale College Danza. «Vogliamo creare un'esperienza inedita per il pubblico, far vivere la danza in un modo non formale». Il coreografo, che dirige l'omonimo Studio Wayne McGregor - una rete creativa che allarga le frontiere dell'intelligenza del corpo anche attraverso il design e la tecnologia -,vanta interferenze e collaborazioni tra le più disparate. Oltre alla Scala, ha lavorato con i Radiohead e i Chemical Brothers, spazia nelle arti visive, nel cinema, nella moda, nella scienza: come ricercatore presso il dipartimento di psicologia sperimentale di Cambridge, insieme a una équipe di medici, ha preso parte a uno studio sull'interazione corpo-mente. «In questo anno e mezzo abbiamo smesso di avere rapporti fisici anche con l'ambiente. Ma è questo il modo con cui facciamo esperienza, solo così iniziamo a capire come si modella il mondo», spiega gesticolando e disegnando con le mani lo spazio intorno. «In questi mesi il fisico è diventato una barriera, la sensazione è stata quella di sentirsi disconnessi. La danza permette l'incontro, connette energie, tensioni, sinapsi. Le persone hanno desiderato l'attesa del fisico: abbracciare qualcuno, sentirne la vicinanza, condividerne il respiro nello stesso luogo, senza avere paura». L

LABIENNALE.ORG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# MAPPA IN 10 TAPPE

## IL PALLONE AEROSTATICO E LE CINQUE MOSCHEE, LA CASA UZBEKA E LA CITTÀ-MONDO. TRA LE INSTALLAZIONI SI LEGGE UN FUTURO FATTO DI ARTE, BIOLOGIA E SPERANZA

A CURA DI ALESSANDRO MUSSOLINI
FOTO COURTESY LA BIENNALE DI VENEZIA

**Alle Gaggiandre, l'installazione di Giuseppe Penone riflette sugli spazi di ascolto nella società del 21° secolo: «Un albero che sorge dall'acqua evoca la fluidità di cui ci troviamo a far parte». È uno degli interventi fuori concorso programmati dal curatore della Biennale Architettura Hashim Sarkis per coinvolgere un numero più ampio di voci**

**C'è quella realizzata in un vecchio pub e quella che ha preso il posto di una sinagoga: il padiglione del V&A Museum racconta con installazioni e interviste cinque moschee londinesi. Il tema è tra i più trattati in Biennale: l'architettura come risposta pratica alle richieste delle comunità multiculturali**

**Nel padiglione danese l'acqua ci aiuta a ritrovare una relazione con il pianeta. L'installazione ci permette di seguire il suo ciclo naturale: dalla raccolta attraverso taniche e tessuti, fino al tè di verbena odorosa che cresce nel giardino. Come ribadiscono molti lavori in mostra, compito dell'architettura è riconnetterci alla Terra. Foto Hampus Berndtson**

Alla sua prima partecipazione alla Biennale di Venezia, l'Uzbekistan mette in scena il Mahalla con un'installazione in scala 1:1 arricchita da un racconto multimediale. Si tratta di un'unità abitativa tipica dell'Asia Centrale: racconta come l'architettura intersechi scelte politiche e vita di comunità

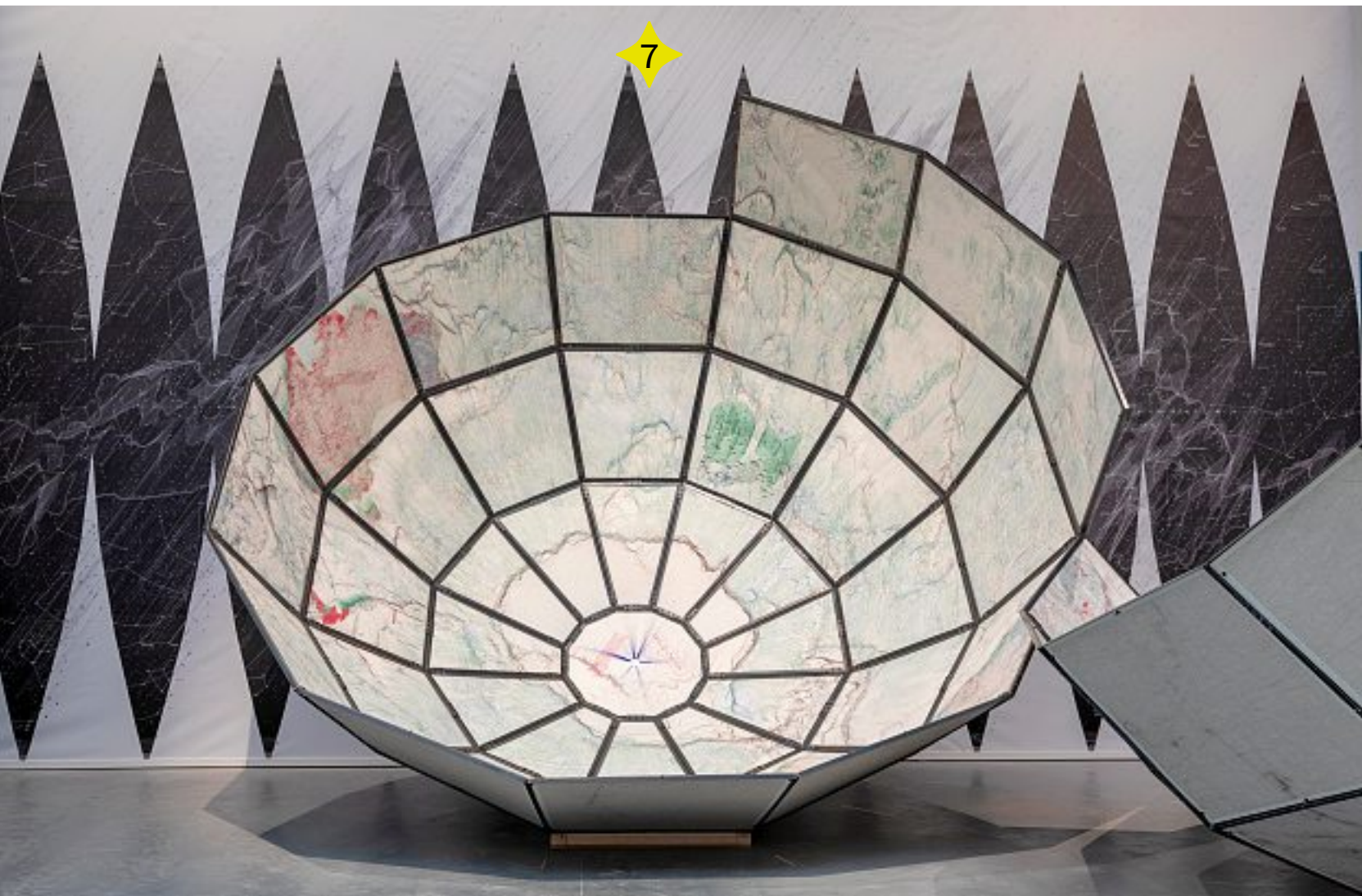
Ha qualcosa di fiabesco, ma è assolutamente reale il progetto di Aerocene Foundation, comunità globale nata attorno a un progetto dell'artista Tomás Saraceno. Al padiglione centrale, il pallone aerostatico realizzato con sacchetti di plastica vola senza combustibili fossili e senza pannelli solari. Una sfida visionaria alle politiche energetiche attuali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

Il padiglione della Turchia crea una connessione tra pandemia e deforestazione, ampliando la riflessione sull'impatto umano nei confronti dell'ambiente. L'installazione, totalmente gialla, si articola in quattro diorami

Per spiegarci perché il pianeta è una città di sette miliardi di abitanti, Plan B Architecture & Urbanism ha realizzato un mappamondo scomposto in mostra al padiglione centrale. Sul lato esterno sono tracciati tutti i collegamenti, dai cavi alle tratte navali, mentre all'interno troviamo le aree non mappate dall'uomo

7

8

**Il tema della tradizione è sempre più presente nelle biennali di architettura, ma sorprende che a proporlo siano gli Stati Uniti. La struttura antistante il padiglione USA è realizzata completamente in legno, come il 90% delle case sul suolo statunitense**

**Christina Agapakis, Alexandra Daisy Ginsberg e Sissel Tolaas hanno riportato in vita il profumo di un fiore scomparso nel 1912 alle Hawaii, a causa degli allevamenti coloniali. Attraversando una teca trasparente esposta nel padiglione centrale si potrà entrare in contatto con la fragranza sconosciuta. Un modo per comprendere l'importanza della biologia, mai così presente a una biennale**

**Tra le visioni del futuro c'è anche quella di Superflux. All'Arsenale, la tavola apparecchiata con oggetti di recupero si affaccia su un mondo dove le piante hanno ricoperto gli edifici. Nulla di catastrofico, piuttosto l'idea di un avvenire che concede a ogni specie di prosperare con resilienza e speranza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isla del Rey, poco più di quattro ettari di terreno roccioso nel canale di Mahon a nord-est di Minorca. Qui, il 17 luglio, inaugura la galleria Hauser & Wirth Menorca, su progetto dell'architetto franco-argentino Luis Laplace. Foto Be Creative, Minorca

# Hauser & Wirth LA MAGNIFICA UTOPIA

SULL'ISLA DEL REY, A MINORCA, I CONIUGI WIRTH APRONO UN NUOVO CENTRO D'ARTE. CON UNA FORMULA `PHYGITAL' CHE NE FA IL PROTOTIPO DELLA GALLERIA DEL FUTURO

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Iwan e Manuela Wirth, marito e moglie, svizzeri, sono la coppia d'oro dell'arte contemporanea, con un tesoretto di 16 gallerie in tre continenti. Visionari, oltre che imprenditori, nel 2014 fanno incetta di lodi e notorietà con Hauser & Wirth Somerset, all'epoca una cometa nel mondo artistico che segnò – in quanto centro espositivo rurale – un radicale distacco dai tradizionali modelli cittadini. Format ora pronto a essere replicato in una nuova versione, ancora più ambiziosa, ancora più eloquente, aggiornata al nuovo contesto storico. Siamo a Isla del Rey, quattro ettari di terra a Minorca, Baleari. Un'isola della quarantena *ante litteram*. Qui, infatti, nel XVIII secolo è stato costruito un imponente ospedale navale, ampliato successivamente con un edificio a stecca dove c'era un centro di triage per i marinai, che potevano essere trasportati direttamente dalle loro barche alle sale operatorie. Dal 17 luglio questa sarà la sede di Hauser & Wirth Menorca. Otto sale, uno shop, un ristorante, un giardino, una nuova idea espositiva. Basti pensare che due degli spazi sono stati aperti in remoto già nel 2020 attraverso un sofisticato strumento di progettazione 3D, fruibile sul sito vip-hauserwirth.com, che a lungo termine potrebbe contribuire a creare una maggiore accessibilità e sostenibilità per le mostre in giro per il mondo. Intanto, permette ai visitatori di Hauser & Wirth

**L'approdo a Isla del Rey. In rosa, l'opera *Autostat* (1996) di Franz West. ©Archiv Franz West ©Estate Franz West Private collection, foto Daniel Schäfer (sopra). Ritratto dell'artista americano Mark Bradford. Sua la mostra *Masses and Movements*, che inaugura la galleria il 17 luglio. ©Mark Bradford 2021, courtesy the artist and Hauser & Wirth, foto Brandon Hicks (a destra). Nel patio, su cui affaccia il ristorante Cantina, si trova la scultura *Elogio del vacío VI* (2000) di Eduardo Chillida. ©Zabalaga Leku, San Sebastián, VEGAP, 2021, foto Daniel Schäfer (nella pagina accanto)**

Menorca di muoversi tra le stanze del nuovo polo museale con un realismo sorprendente. «È come una favola», scrive *El País*, «una intensificazione della realtà. Anche se alla fine la parte migliore di questo progetto sarà andare sul posto». Infatti, ammette Iwan Wirth, «non c'è sostituto alle relazioni umane, ma i progressi nella presentazione digitale quest'anno hanno fatto un salto di qualità. Accolgo con favore tutte le nuove strategie che permettono di raggiungere un pubblico più ampio, combinando esperienze reali e piattaforme hi-tech. Chiamo questa fusione 'phygital', cioè fisico e digitale, ed è qui per restare». L'innovazione, quindi, unita al fatto che le località agresti sono oggigiorno molto attraenti

**«FA PARTE DEL DNA DELLA NOSTRA GALLERIA ANDARE OLTRE I CONFINI DEL MONDO DELL'ARTE»**

*Iwan Wirth*

**Sotto gli alberi di ulivi, il paesaggista olandese Piet Oudolf ha creato un giardino di trame e forme a base di erbe perenni. La scultura *Le Père Ubu* (1972) è di Joan Miró. ©Successió Miró, VEGAP, 2021, foto Daniel Schäfer (sopra). Hauser & Wirth Menorca è un progetto globale: arte contemporanea, ma anche tutela del patrimonio architettonico, attività educative e di formazione rivolte alla popolazione locale. Dotato di sistemi di raccolta dell'acqua piovana e di efficienza energetica, il progetto è stato realizzato in collaborazione con Menorca Preservation Fund e Fundación Hospital de la Isla del Rey**

causa misure post-pandemia, potrebbe fare di Hauser & Wirth Menorca la galleria del futuro: un nuovo mondo, ancora tutto da esplorare, online e offline, un'isola in 'rete', dove ovviamente c'è anche l'emozione dell'incontro, curata da Luis Laplace, l'architetto 'silenzioso' che si mette a disposizione dei contesti. Conserva e non abbatte, crea armonia, anziché turbamenti. «Il mio lavoro è sottile. Non credo in egoistiche affermazioni fuori dal tempo e dallo spazio, a maggior ragione quando non si comincia da una tela bianca». Dell'involucro originale della stecca ha ripristinato le tegole, il pavimento terrazzo e il *marés*, l'arenaria menorchina. Ha rispettato la preesistenza di trame e colori, ha messo l'accento sullo spirito navale, prendendosi solo qualche libertà. «La forma allungata dell'edificio consentiva unicamente una distribuzione lineare molto razionale, mentre in un contesto artistico è necessario avere una certa flessibilità per adattarsi alle mutevoli esigenze delle mostre». Alla suite di stanze allineate sono quindi state aggiunte equilibrate, ma fondamentali, aperture: finestre, lucernari, un patio e una nuova campata del tetto simile a quella dell'Arsenale di Venezia, sotto la quale stanno sistemando il nuovo corpus di opere dell'artista americano Mark Bradford per «un'esperienza immersiva incredibile», accompagnata, tiene a precisare Iwan Wirth, alla pratica sociale. La mostra, infatti, include un programma educativo che punta a avvicinare alla cultura una comunità con accesso limitato a musei e istituzioni. A dimostrazione del fatto che i confini dell'arte sono sempre più liquidi. Basta saper guardare avanti. L *Isla del Rey, Mahon, Menorca, Baleari, Spagna, tel. +34/871035648*

HAUSERWIRTH.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# AFRO POP

Giochi di fuori scala, colori brillanti e un'atmosfera esotica a tutto relax. A bordo piscina, accessori fashion e pezzi icona danno il benvenuto all'estate. In attesa che la festa abbia inizio

Foto e Set Design Klunderbie
Fashion Styling Roel Schagen

**1 Mules** in pelle e raso, Balenciaga (€ 500). **2 Lampada a sospensione** Unfold in gomma e silicone giallo, design Form Us With Love per Muuto (€ 169). **3 Costume da bagno** Burberry (€ 185). **Occhiali da sole** Versace (€ 235). **Cappello** con visiera Dsquared2 (€ 74). **4 Lampada da tavolo** Matin in metallo con paralume in cotone rosso, design Inga Sempé per Hay (€ 219). **5 Vassoio** in alluminio traforato bordeaux, design Lex Pott per Hay (€ 35).
*Per il titolo: Velvetyne Foundry, design Martin Desinde*

**1 Tavolino** tondo Slit in metallo verniciato a polveri, Hay (€ 169).
**2 Décolleté** in pelle, Casadei (€ 299).
**3 Clessidra** Time 15 min in vetro, Hay (€ 20).
**4 Caraffa** in ceramica rosa, Raawii (€ 102).
**5 Libro d'arte** Lisa Perry, Assouline (€ 95).
**6 Abito** in misto viscosa e poliestere fucsia, Off-White (€ 435)

**1 Vaso** Calice in tecnopolimero termoplastico verniciato rosa, design Ettore Sottsass, Kartell (€ 218). **2 Top** in pura lana vergine viola, Fausto Puglisi (€ 239). **Short** in gabardine di cotone, Chloé (€ 265). **3 Caraffa** in ceramica lilla, Raawii (€ 62)

Living per YOOX

**1 Vaso** in ceramica arancio, Raawii (€ 135). **2 Sgabello** per esterni Allunaggio in acciaio e alluminio verde, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Zanotta (€ 820). **3 Libro d'arte** Mongolia, Frédéric Lagrange, Damiani Editore (€ 240). **4 Lampada da tavolo** Turn On in alluminio e vetro, design Joel Hoff per Hay (€ 139). **5 Tovaglia** usata come telo mare in lino color ocra, Once Milano (€ 255). **6 Occhiali da sole** Chloé (€ 290). **Top** in viscosa e poliestere, Dsquared2 (€ 194)

LIVING ROOM
SU YOOX
2
3
4
MONGOLIA
5
6

**1 Sgabello** impilabile Herman in acciaio laccato e compensato, Ferm Living (€ 135). **2 Libro d'arte** Felix Gonzalez-Torres, Steidl (€ 74). **3 Vaso** Antipatico in porcellana decorata, Fornasetti (€ 650). **4 Vaso** Carmel in ceramica, collezione Flip Flop, design Roger Selden per Post Design (€ 592). **5 Abito** da cerimonia in raso di poliestere e triacetato giallo, Jason Wu (€ 410). **Sandali** in pelle scamosciata, 8 by Yoox (€ 149)

**1, 2 e 3 Sgabelli** Mezzadro in faggio, acciaio cromato e materiale plastico, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Zanotta (€ 706 cad). **4 Occhiali da sole** di Linda Farrow per Dries Van Noten (€ 164). **Abito** da sera in taffetà di seta e cotone, Alexander McQueen (€ 2.500). **Borsa** in pelle, Maison Margiela (€ 950). **Décolleté** Prada (€ 501).

*Assistente fashion styling Guillem Chanzá. Hair and Make up Kuki Giménez. Manicure Nati Conejero-Pérez. Modella Michelle Ichofe @ MADMODELS BCN. Si ringraziano Ana Coll, Borja Arias, Mery Torres, Lourdes Garcia Belandria*

# Pietradolce

## SOTTO IL VULCANO

**L'ARTE DOVE MENO TE L'ASPETTI. NELLA CANTINA DELLA FAMIGLIA FARO SULLE PENDICI DELL'ETNA, LA DEGUSTAZIONE DEI VINI È UN PERCORSO ESPERIENZIALE CHE PARTE DAGLI ELEGANTI SALOTTI DISEGNATI DA VIVIANA HADDAD E ARRIVA NELLA BARRICAIA, TRA OPERE SITE SPECIFIC**

TESTO —LUCA TROMBETTA
FOTO — MATTEO CIRENEI

La cantina Pietradolce vista dai vigneti. Rivestito in pietra lavica, l'edificio si sviluppa su terrazzamenti per integrarsi nel territorio agricolo di Solicchiata, sulle pendici dell'Etna

Aroma d'uva, macchia mediterranea e terra scaldata dal sole. In questa stagione, poi, irrompe violento il profumo della ginestra selvatica. Solicchiata, sul versante settentrionale dell'Etna, è un territorio generoso dove, da sempre, il ritmo del vulcano scandisce la vita della natura e degli abitanti. «Nell'aria c'è qualcosa di magnetico», confessa l'artista Giorgio Vigna. La sua installazione site specific *Pietre d'Acqua*, custodita nelle cantine Pietradolce, fa da apripista al progetto culturale della famiglia Faro, che coniuga arte e turismo eno-gastronomico. «Ho cercato di restituire la forza degli elementi di questo luogo fertile e vigoroso. I sassi di vetro lavorati a mano nelle fornaci di Murano nascono da uno stato d'incandescenza fluida, come la lava, e le bolle d'aria al loro interno ricordano la fermentazione del vino o il ribollire del magma. L'acqua che fluisce nella vasca, infine, crea rumori e riflessi, dando l'idea di un'opera sempre viva». La scultura riposa nella barricaia insieme a botti di Nerello

L'area relax al primo piano: tutti gli arredi della cantina sono realizzati da DiSé su disegno di Viviana Haddad, così come gli imbottiti di Blanco Modica con tessuti Elitis (sopra).

Nella barricaia, le botti sono illuminate in modo teatrale, secondo un ritmo di luci e ombre. Al progetto ha collaborato il light designer Angelo Sansone (a sinistra)

**«HADDAD SI È SUBITO SINTONIZZATA SULLA NOSTRA IDEA DI LAVORARE CON LE MATERIE DEL TERRITORIO: LEGNO, FERRO, PIETRA»**

*Michele Faro*

Mascalese, Nerello Cappuccio e Carricante, una produzione di nicchia di altissimo livello che ha reso celebre il nome Pietradolce. «La nostra avventura inizia nel 2005», racconta Michele Faro, «quando, sulle orme del nonno viticoltore, abbiamo acquisito il primo podere e iniziato a vinificare in un casolare più a valle. Oggi abbiamo quasi 20 ettari di vigneti». Cinque anni fa Michele e il fratello Mario capiscono che è giunto il momento di dare alla loro etichetta una sede più adeguata. Qui entra in gioco l'architetta Viviana Haddad, milanese ma siciliana d'adozione, con studio a Modica. «Abbiamo subito pensato a un edificio integrato nel territorio, avvolto nella pietra lavica, con lo stesso sviluppo a gradinate dei terrazzamenti locali», aggiunge Faro. «All'interno, Haddad si è subito sintonizzata sulla nostra idea di lavorare con le materie del territorio – legno, ferro, pietra – per dare forma a uno spazio votato all'ospitalità». Dietro un'enorme quinta in legno carbonizzato, infatti, va in scena una sequenza

L'opera site specific *Pietre d'Acqua* di Giorgio Vigna custodita nella barricaia (a sinistra). L'area shop con arredi custom DiSé e lampade Renzo Serafini (sotto, a sinistra). La terrazza affaccia su un giardino di piante selvatiche etnee. Divani e tavoli bassi in zinco brunito, cemento carbone e legno ossidato su disegno (sotto, a destra)

di zone degustazione dove, oltre al vino, si assaporano il comfort e l'accoglienza di una casa. Dal tavolo conviviale affacciato sulle campagne alle diverse aree living dove sorseggiare un calice su poltrone e divani su disegno. L'Etna è sempre presente. Non solo attraverso le vetrate, ma nei materiali e nelle finiture, come l'acciaio carbonizzato del tavolo-scultura all'ingresso, il craquelé carbone che riveste i mobili, persino nei tessuti che richiamano le cromie della pietra lavica. «Il mio obiettivo è lasciare un segno nella memoria dei visitatori attraverso un viaggio emozionale che racconta questa terra», spiega Haddad. «Un percorso fatto di scoperte e sorprese, tra spazi insoliti per una cantina e opere d'arte situate nei luoghi della vinificazione». La collezione, che include anche due opere di Alfio Bonanno, crescerà negli anni, assicura Faro. Non resta che prenotare una visita. *Contrada Rampante, Solicchiata, Castiglione di Sicilia (CT), tel. 3440640839*

PIETRADOLCE.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tomislav Topic

# COLORI AL VENTO

## «CONTANO IL CIELO E I RUMORI, L'ARCHITETTURA, IL TRAFFICO E LA LUCE», DICE L'ARTISTA TEDESCO. PERCIÒ INSTALLAZIONI TESSILI LEGGERE E FLUTTUANTI: RIVOLUZIONANO LA VISIONE E L'ESPERIENZA DEL PASSANTE

TESTO — MARGHERITA HELZEL

**L'installazione *Follow Long*, 2020, Pechino. Realizzata con un tessuto di 60 metri di lunghezza, è soggetta a continue variazioni di luce e movimento**

***Pool Positions*, 2018, Berlino. Realizzata con fasce di rete colorata è la prima scultura del duo Quintessenz, di cui Topic ha fatto parte per dieci anni (in alto). Tomislav Topic nel suo studio berlinese, al lavoro sulla serie *In Between*, caratterizzata da una tecnica di stampa con lo spago (in alto, a destra). L'opera *Golden Drown*, 2019, Miami, firmata Quintessenz: costruita in loco con 400 mq di legno, prende spunto dai colori suggeriti dalla sabbia, dal cielo e dal mare (sopra)**

Mi risponde dalla sua nuova fattoria alle porte di Berlino circondata da cinque ettari di alberi di mele. «Ho appena preso questo posto perché mi servono spazi più grandi per le mie installazioni e sto anche cercando di capire se sono adatto alla vita in campagna. Nel dubbio mi tengo uno studio e una casa a Berlino, dove vivo ormai da 11 anni». Classe 1985, Tomislav Topic, tedesco di origine croata, nato ad Hannover e laureato in scienze applicate e arte all'Università di Hildesheim, ha un passato diviso in due: insegnante e street artist. «Vengo dai graffiti e sono stato attivo per tanto tempo. Poi, come spesso mi capita, è arrivata la noia, non trovavo più stimoli, facevamo tutti la stessa cosa e questa tendenza al figurativo non faceva per me. Io sono alla ricerca di un linguaggio universalmente comprensibile e aperto a qualsiasi interpretazione: si esprime attraverso forma e colore, l'essenza stessa dell'arte». Il linguaggio di Topic riporta immediatamente alle teorie sviluppate da Goethe e Rudolf Steiner, secondo le quali i colori, singoli o nell'insieme, in maniera individuale o oggettiva,

raggiungono l'anima dell'osservatore producendo associazioni libere a cui la pittura figurativa non sembrerebbe arrivare. Pur rimanendo coerente e riconoscibile, Topic – da solo o con il duo Quintessenz, di cui ha fatto parte per dieci anni, fino a pochi mesi fa – differenzia il suo approccio all'arte a seconda che si tratti di murales, installazioni pubbliche o quadri su tela. «Oscillo tra il pensiero razionale, quasi matematico, tipico delle mie installazioni e l'espressione emotiva e più irrazionale dei quadri su tela, che mi danno la possibilità di sperimentare forme espressive libere e autonome. Queste sperimentazioni ritornano immancabilmente nei murales, anche se nell'arte pubblica è il contesto a determinare il soggetto. Contano il cielo e i rumori, l'architettura, il traffico, la luce: tutti questi elementi si ricongiungono in un insieme dialogante, a cui cerco di dare un'equilibrio astratto». Le installazioni di Topic nascono dall'esigenza di espandere ulteriormente il rapporto tra opera e ambiente. Una ricerca che va dalle installazioni tessili e in fibra di vetro (leggere, aeree e fluttuanti), alle opere site specific in legno (nette e in contraddizione con

***Monochrome Blu* in fibra di vetro, 2021, Galerie Gutleut di Magonza. Nel movimento del vento o nella stabilità di uno spazio chiuso, le opere di Topic puntano all'esperienza individuale del colore (a destra). *Nenuphar de Molitor*, 2018, Parigi, scultura tessile sospesa sull'acqua (sotto)**

***Kagkatikas Secret,*** **installazione del duo Quintessenz per il Festival di Arte Contemporanea di Paxos, 2018 (sopra). Gli studi sul colore di Topic – qui impegnato nel processo di colorazione del tessuto – puntano su una sperimentazione che coinvolge più variabili, dalla luce all'interazione con il paesaggio (sotto)**

l'ordine dei luoghi in cui si trovano). Entrambe infrangono le consuete abitudini visive, superano la percezione quotidiana, cambiano le prospettive dei luoghi, rivoluzionano la visione e l'esperienza del passante. La manualità di Topic attraversa generi e materiali, pari solo alla sua immaginazione. I murales si nutrono di tutto quello che li circonda. Si proiettano sul luogo e ne influenzano fondamentalmente l'aspetto e l'atmosfera. L'artista orchestra tutti gli elementi del contesto, li propone in assoli di grande purezza o li associa tra loro, declinandoli in sfumature straordinarie. Osservata nel suo insieme o nel più ricercato dettaglio, l'opera offre visioni uniche, sempre sfaccettate e duttili perché condizionate da variabili diverse, tra cui, non ultima, lo spettatore. «Non c'è un genere che preferisco, ho bisogno di poter lavorare su più piani e attingo da ciò che ogni volta imparo da un lavoro per creare altre opere. La serie *In Between* è nata mentre preparavo la griglia di un murales in città, è diventata una tecnica di stampa con lo spago che mi ha aperto nuove possibilità espressive del colore. È questo che mi piace fare».

**TOMISLAV-TOPIC.COM**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PAROLE NUOVE

Per definire questo ambiente nato da un universo di citazioni e relazioni che crea fascino ed emozione, necessitano parole nuove che sappiano descrivere, con produzione di senso, il nuovo design creato da Sognarte in una contaminazione fra più generi ed epoche.
L'esprit du temps che si nutre di alchimie fra passato e presente.

www.sognarte.eu

# C’è un negozio bellissimo vicino a te!

**AGRIGENTO:** Bartolomeo Arreda 2.0 (Raffadali, San Leone); **ALESSANDRIA:** Borasi Officina (Tortona); **ANCONA:** Arredamenti Camilletti (Ancona, Sassoferrato); **BERGAMO:** Bonomelli Arredamenti (Trescore Balneario), Carminati e Sonzogni (Zogno); **BOLOGNA:** Baldazzi Idea Casa (Osteria Grande); **BRESCIA:** Arredamenti Lanzini (Pisogne), Soliani Arredamenti (Gavardo); **CAGLIARI:** Guttuso Mobili (Selargius), Interni by Guttuso (Selargius); **CATANIA:** Borgonovo Mobili (Bronte); **CESENA:** Zamagna Arreda (Calabrina di Cesena); **COMO:** Erreci Abita (Figino Serenza); **CREMONA:** Bini e Attolini Arredamenti (Gussola); **CUNEO:** ElioSereno Home (Cuneo), Sereno (Centallo), Ruatasio Home by Gruppo Sereno (Alba); **FIRENZE:** Interiors Gallery (Firenze, Dicomano), Cieffe Arredamenti (Castelfiorentino); **FOGGIA:** Mobilificio Europa (Cerignola); **FROSINONE:** Fava Arreda (Sora); **GROSSETO:** Mariotti Casa - Experience Store (Vallerona), Kitchenstore (Grosseto); **LECCO:** Corti & Co. (Vercurago, Ballabio); **MESSINA:** D’Angelo Arredamenti; **MILANO:** Erreci Abita; **MODENA:** Dallari Arredamenti (Carpi); **NOVARA:** Novarredo (Boca); **OLBIA:** Stilmobil; **PADOVA:** Genesin La Casa Moderna (Rustega); **PALERMO:** Sunseri Mobili (Caccamo); **PARMA:** B & A; **PAVIA:** Start Up Arredamenti; **PERUGIA:** Fantauzzi Arredamenti (Trevi); **PISA:** Mobili Melani (Pontasserchio); **RAVENNA:** La Viola Mobili (Sant’Agata sul Santerno); **ROMA:** Fattorini, Fava Arreda; **SASSARI:** Stilmobil (Muros); **SIENA:** Euromobili (Bettolle); **SIRACUSA:** Brafa e Ruggeri (Rosolini), Mobel Arredamenti (Modica); **TORINO:** Bussolino Arredo, Griva Casa (Pinerolo), Santi (Poirino); **TRAPANI:** Lombardo Arredamenti (Marsala); **TRENTO:** Tramontin Arredamenti (Lavis); **VERCELLI:** Rita Spina Design (San Germano Vercellese); **VICENZA:** Mobilificio Rossi (Thiene).

lacasamoderna.com

# SERVIZIO COMPLETO

*Da Antonino Cannavacciuolo a Pamela Brunton, l'ultima scommessa degli chef imprenditori è la formula eat-and-stay, il ristorante con hotel. Per condividere stelle e passioni, non solo tra i fornelli*

DI ELISABETTA COLOMBO

Alla ricerca di una base solida sulla quale appoggiarsi, il brasiliano Alex Atala, *patron* del ristorante D.O.M., sta costruendo in quel di San Paolo un hotel di 35 piani del valore di 50 milioni di dollari. Per quanto estrema, l'operazione che avrà almeno cinque corner per il cibo dà la misura di quello che succede nel mondo della ristorazione. Alex Atala, infatti, è l'ultimo arrivato in un gruppo sempre più numeroso. Quello, appunto, degli chef imprenditori che non si accontentano più di tavoli e menu e puntano al servizio completo con la formula *eat-and-stay*: mangia (stellato) e sogna (le stelle). Che sia in una casa di campagna, in una stanza – una sola, Casa Teo, a Mexico City –, in un resort con tanto di beach club o al piccolo albergo che Pino Cuttaia sta caparbiamente portando avanti nella sua Licata. Non importa, l'abbinata alta cucina-hôtellerie piace, perché regala emozioni, fa scoprire territori, seduce clienti, crea punti di riferimento e, alla luce del momento storico che stiamo vivendo, permette di rimettersi in gioco. Lo dice anche Alain Ducasse, lo chef più stellato al mondo, che in fatto di business non si è mai accontentato (è proprietario già dagli Anni 90 di un rifugio in Provenza): «Se non si progredisce, si resta indietro». Se non si guarda al futuro, si chiude. Speriamo di no. Intanto vi facciamo vedere chi ha aperto negli ultimi anni. Dalla Scozia alla Campania.

Lo chef Antonino Cannavacciuolo ha aperto tre resort della serie Laqua. Qui, una stanza di Laqua by the Sea a Meta di Sorrento (sopra). Sulla terrazza di Casa Cacao, a Girona, viene servita una super colazione, per vista e sapori. Foto Josep Oliva (a destra)

## LAQUA RESORTS

***Laqua Countryside, Ticciano (NA); Laqua by the Sea, Meta di Sorrento (NA); Laqua by the Lake, Pettenasco (NO)***

Antonino Cannavacciuolo dice che è stato il suo chiodo fisso per anni: realizzare un progetto ambizioso che coinvolgesse le sue terre – quella dove è nato e quella che l'ha lanciato –, la Campania e il Piemonte. Ci è riuscito, anzi, si è pure superato. Laqua Countryside, Laqua by the Sea e Laqua by the Lake, rispettivamente a Vico Equense, Meta di Sorrento e Pettenasco, sono i tre resort del gigante dei fornelli che segnano il suo debutto nel mondo dell'ospitalità. Minimo comune denominatore, l'acqua, del mare e del lago, e la voglia continua di migliorarsi. «Aver dato vita a queste creature è uno stimolo ad andare sempre avanti. Vivo pensando a quello che farò nel prossimo futuro». Il presente, per ora, sono 30 camere, un beach club e il primo ristorante al Sud.

LAQUARESORTS.IT

## CASA CACAO

***Plaça de Catalunya 23, Girona, Spagna***
***tel. +34/972905905***

La colazione viene servita al tavolo, dal cameriere, e ha un menu apposito a base di prodotti stagionali provenienti da piccoli agricoltori e allevatori della zona. Da provare il *farttone* (una via di mezzo tra il fartón, un dolce di Valencia, e il panettone) e la cioccolata in tazza preparata con vere fave di cacao nelle versioni liscia, speziata o fruttata. «È il pasto più importante della giornata e abbiamo voluto trasformarlo in un'esperienza gastronomica». Così, Jordi Roca di El Celler de Can Roca – uno dei migliori ristoranti del mondo – racconta la specialità di Casa Cacao, il boutique hotel di 15 stanze con terrazza panoramica nel centro storico di Girona, Spagna. Complice la cioccolateria al piano terra, il posto è già diventato il paradiso dei buongustai.

CASACACAOGIRONA.COM

**La chef Pamela Brunton gestisce, in Scozia, il ristorante con alloggi Inver (sopra). Esterni e interni delle nuove cabine di legno a Lympstone Manor, nel Devon (a destra)**

## INVER

***Strathlachlan, Strachur, Argyll & Bute, Scozia***
***tel. +44/1369860537***

Strachur è un posto imboscatissimo nella penisola di Cowal, sulla costa ovest della Scozia, a un'ora e mezzo di auto da Glasgow. «Quando abbiamo inaugurato il ristorante, ci siamo subito resi conto che nelle vicinanze mancava un hotel dove far pernottare gli ospiti», raccontano i titolari di Inver, la chef Pamela Brunton e il marito Rob Latimer. Così nel 2018 ampliano il servizio con le prime camere: quattro cottage, arredati in stile contemporaneo, che in breve tempo schizzano in cima alla classifica delle mete dove rallentare il passo. «Soggiornare qui è un'esperienza olistica, un modo unico per vivere la Scozia più remota e selvaggia, non solo attraverso la finestra, ma anche nel piatto». E tra poco, perfino su ruote con le nuove casette mobili.

**INVERRESTAURANT.CO.UK**

## LYMPSTONE MANOR

***Courtlands Lane, Exmouth, Regno Unito***
***tel. +44/1395202040***

Michael Caines, la versione inglese di Cannavacciuolo per statura e celebrità (ha ricevuto gli onori anche della Regina) nel 2017 è riuscito a coronare il sogno di una vita, inaugurando nel Devon Lympstone Manor, la sua villa stellata. Diciamo subito che, nonostante lo stile fastoso, il posto è stato definito dal *Telegraph* 'spettacolare', proprio per l'accurato lavoro di restyling della dimora georgiana sulle rive del fiume Exe, in cui si alternano lampadari di perspex e pareti blu polvere. Pomposo anche il menu, preparato con dovizia di sapori, uno su tutti il fegato d'anatra, così morbido che quasi si sorseggia. In attesa del centro benessere, la novità dell'anno sono le cabine in legno deluxe, decorate a mano con motivi floreali.

**LYMPSTONEMANOR.CO.UK**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'hotel diffuso D'Une Île nella bassa Normandia. Foto Théo Pourriat (sopra). Casa Maria Luigia è l'avventura nel mondo dell'ospitalità di Massimo Bottura. Foto Stefano Scatà (a destra)

## D'UNE ÎLE – MAISON DE CAMPAGNE

***Domaine de Launay, Lieu dit L'Aunay, Rémalard, Francia tel. +33/233830147***

«Una casa di campagna è un'evasione», spiegano il cuoco Bertrand Grébaut e il socio Théophile Pourriat, che tre anni fa hanno aggiunto una nuova insegna alla loro già ampia collezione di ristoranti: La Cave, Clamato e il parigino Septime. D'Une Île, però, è un'altra cosa, è un'*escape*, una fuga dalla città all'interno del parco naturale di Perche, nella bassa Normandia. Di fatto un hotel diffuso: cinque piccole costruzioni in pietra gialla all'interno di un borgo del XII secolo, dieci camere minimal, un menu a km zero realizzato quasi esclusivamente con i prodotti dell'orto, le saune a botte con vista prateria e, tra gli optional, corsi di giardinaggio e panificazione. «Abbiamo rivisto i valori dell'accoglienza: meno lusso, più autenticità».

**DUNEILE.COM**

## CASA MARIA LUIGIA

***Stradello Bonaghino 56, San Damaso (MO) tel. 059469054***

Raccontano le cronache che a dare l'idea per Casa Maria Luigia sia stata una domanda fatta nel 2009 da Michael Stipe, cantante dei REM, a Massimo Bottura durante una cena all'Osteria Francescana: «C'è un posto nei dintorni dove possiamo alloggiare?». Dieci anni dopo, un'antica stazione di posta viene ristrutturata e le sue dodici stanze diventano *the place to be* nella campagna modenese. «Più che un hotel», dice Lara Gilmore, moglie di Bottura e partner del progetto, «per noi questa è una casa, riempita con gli oggetti delle nostre collezioni: libri, mobili, vinili, quadri d'arte contemporanea». E naturalmente piatti stellati, serviti a sorpresa su tavoli conviviali. «Vogliamo mettere gli ospiti a proprio agio, eliminare porte e muri, e creare un'esperienza unica di condivisione».

**CASAMARIALUIGIA.COM**

**Lo stellato Andreas Caminada ha aperto una guesthouse nel Cantone dei Grigioni, in Svizzera (sopra). Casadonna, la tenuta di Niko Romito a Castel di Sangro, in Abruzzo. Foto Helenio Barbetta (a destra)**

## CASA CAMINADA

***Obergass 4, Fürstenau, Svizzera***
***tel. +41/816323050***

Il paese più piccolo del mondo, Fürstenau, poco più di 350 anime, in Svizzera, e il re della nuova cucina elvetica, Andreas Caminada. In comune hanno un ristorante, Schloss Schauenstein, e Casa Caminada, bistro con camere che qualcuno ha definito un piccolo 'miracolo'. Un po' perché permette di gustare a prezzi accessibili i classici della gastronomia locale preparati senza fronzoli dalla stessa squadra stellata dello Schloss, un po' perché l'edificio in legno e cemento, altrettanto essenziale, è un esempio ben riuscito di restauro di architettura alpina: semplice e allo stesso tempo cosmopolita, senza divagazioni kitsch. In quello che una volta era un fienile, ora c'è il meglio del Cantone dei Grigioni: dagli arredi artigianali al profumo del pane appena sfornato.

**CASACAMINADA.COM**

## CASADONNA

***Piana Santa Liberata, Castel di Sangro (AQ)***
***tel. 086469382***

Se esiste una vetta della ristorazione, Niko Romito l'ha scalata e ci ha messo sopra una bandierina con l'insegna di Casadonna, la sua tenuta a Castel di Sangro nel parco nazionale dell'Abruzzo. Sei ettari di terreno a 860 metri d'altitudine con tanto di vigneto, frutteto, giardino di erbe aromatiche e monastero cinquecentesco recuperato grazie a un restauro coraggioso. Qui Romito ha collocato il cuore pulsante del suo progetto gourmet. Ovvero, il ristorante Reale (tre stelle Michelin conquistate da cuoco autodidatta), la cantina, la scuola di formazione e l'hotel di nove stanze, caldo e ascetico al tempo stesso, che ha arredato personalmente. Tra gli optional della struttura, tempi dilatati e colazioni memorabili.

**NIKOROMITO.COM**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ALBUM

Arredi industriali e murales décor. Nel padovano, il rustico in progress di tre fratelli — A Long Island, un cottage formato da due cubi in equilibrio sull'Atlantico — La casa come opera totale. Quadri dal sapore futurista e lavori site specific: ecco l'immaginario di Federico Pepe — Il minimalismo secondo Maria Papafigou: una scatola di cemento sugli scogli di Karpathos

DI CHIARA DAL CANTO
TESTO MARA BOTTINI
FOTO HELENIO BARBETTA

# TRE FRATELLI E UNA CASCINA

Un vecchio rudere nella campagna veneta si trasforma nell'originale ritrovo per le feste di famiglia. Al progetto di restyling il duo Bongiana Architetture, che punta su graffiti décor e materiali industriali

L'ingresso della casa decorato da un bollo dorato, opera dell'artista Wanda Buosi. Sostituiscono le porte tende di feltro cucite a mano (in questa foto). Nel patio, arredi in abete: lo sgabello Fir 534, la sedia e la panca Mountain Crab sono del duo SA13. Il tavolo è customizzato con i graffiti degli artisti David Dalla Venezia e Hiroshi. Su disegno il portone in lamiera stirata realizzato da Italfim (nella pagina accanto)

Accanto al divano in tela délavé del brand vicentino Orvett, panchetta di Ikea. A parete, serigrafie *Sun* di Bettina Dittlmann e R*ainbowcloud* di Michael Janck. Sgabelli Fir in legno dipinto di giallo di SA13. Sedia vintage e, sulla sinistra, la Thinking Man's Chair di Jasper Morrison per Cappellini

Le passerelle su disegno portano alle camere da letto. A parete, murales di Marta Quinto (in questa pagina). Illumina la sala da pranzo la lampada Blow me up di Ingo Maurer. Tavolo Waiting for do/do TVL-27-B di SA13 e sedie da bar di recupero. Vasi Second Life in ceramica smaltata. Appoggiata al muro, opera della serie *Nirvana Lyrics* di Antonio Guiotto, stampa su alluminio, courtesy Marina Bastianello Gallery, Venezia (nella pagina accanto)

Roberta, Luisa e Lanfranco ereditano un edificio rurale del 900 senza grandi qualità estetiche – e anzi, in pieno degrado – nella periferia di Padova. Una zona agricola non particolarmente affascinante dal punto di vista paesaggistico, con la tangenziale che sfreccia troppo vicino e una distesa di piatti campi coltivati attorno. I tre fratelli non sanno bene cosa fare di questo rettangolone di mattoni rossi con il tetto sfondato e il giardino incolto. Poi l'idea: «Perché non trasformarla nella casa dell'ozio, un luogo conviviale dove riunire le famiglie e gli amici nei weekend, lo spazio dove stare tutti insieme, tra gli spritz, l'orto e il barbecue?». Messo a punto l'obiettivo, ci vuole il progettista, qualcuno che sappia cogliere lo spirito informale di un restyling che nasce quasi per gioco. Accettano la sfida Pietro Bongiana e Silvia Codato: coppia nel lavoro e nella vita, i due architetti padovani si dividono tra gli impegni accademici, le residenze private e il retail. Proprio l'esperienza nel disegnare negozi li aiuta a definire una casa-display, tutta proiettata sugli spazi comuni e l'accoglienza, dove le camere da letto servono al massimo per la penichella pomeridiana perché, finite le feste, i proprietari tornano sempre nelle loro abitazioni, distanti solo un quarto d'ora d'auto da qui. «Abbiamo

**GLI AMBIENTI SONO SPARTANI E VOLUTAMENTE IMPERFETTI. GLI ARREDI E I TESSUTI, GREZZI E MATERICI**

*Bongiana Architetture*

”

**Gli architetti padovani Silvia Codato e Pietro Bongiana, autori del progetto. Sullo sfondo, il portone in lamiera su disegno (sopra, a destra). Un dettaglio del pavimento di cemento e sassi bianchi (a sinistra). Una struttura di lamiera elettrosaldata conduce alle camere da letto. Comodino di SA13 (nella pagina accanto)**

frazionato il rustico in tre unità, una per ogni fratello». Al centro del progetto la corte: quella che era la vecchia aia è diventata il fulcro dello spazio comune, un palcoscenico immerso nel verde che ha come sfondo la facciata rustica di mattoni rossi. «All'interno sono bastati pochi gesti di sottrazione per disegnare i nuovi scenari: eliminando solai, muri e porte si sono creati ampi volumi a doppia altezza dove abbiamo ambientato i living: scenografici, ospitali e confortevoli, sono quasi un tutt'uno con il patio e il giardino».
In alto, sotto al tetto a spiovente, restano le camere: intime e raccolte, si raggiungono con passerelle in stile industriale di legno e lamiera da cantiere, che ben si adattano alle atmosfere rustiche. Non sono le classiche stanze da letto, non c'è nemmeno l'armadio. Servono giusto per riposare tra una grigliata e una partita di ramino. Gli architetti lavorano con gli artigiani del posto per ripristinare, recuperare, riqualificare: non toccano i mattoni a vista né le travi di larice del tetto: «Sono elementi tipici delle vecchie case di campagna venete». Ma la loro cifra si sente eccome: a terra mettono un battuto di cemento e sassi bianchi, una sorta di seminato raw, poi aprono vetrate al posto dei garage e trasformano la stalla nel primo dei due appartamenti finora terminati. «È una casa in progress. Di spazio per continuare a progettare ce n'è ancora

**La facciata in mattoni della cascina ristrutturata da Bongiana Architetture. L'edificio rurale del 900 è immerso nella campagna veneta e dista quindici minuti di auto da Padova (in questa pagina). Le porte vetrate del living affacciano sul patio. Poltrone di Cappellini (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside**

molto». La cascina ritrovata piace molto ai proprietari, che fanno a gara a chi coltiva i pomodori più grandi nell'orto e ospitano feste d'estate e d'inverno, quando nelle stanze si accendono le stufe a riscaldare le allegre tavolate. «Gli ambienti sono spartani e volutamente imperfetti, gli arredi e i tessuti grezzi e materici. Abbiamo mescolato il vintage industriale del 900, mobili di ricerca in legno intagliato, le luci di Ingo Maurer e le poltrone in metallo Anni 80 di Jasper Morrison: le Thinking Man's Chair, vere antesignane dell'outdoor di design. Per ammorbidire ci sono copriletti trapuntati, tendoni di feltro bicolor, divani rivestiti di tela délavé». Sui muri, la sorpresa di murales decorativi, dal bollo dorato dell'ingresso al wallpaper dipinto del salotto. Questa casa, che così intensamente celebra accoglienza e legami familiari, dal rudere che era ha acquisito sempre più valore nella vita dei fratelli. Ecco allora comparire le festose luminarie appese nel patio e persino nuovi alberi piantati pensando al giardino di Virginia Woolf, con il sogno di farne negli anni una piccola Monk's House. Intorno alla sua casa nel Sussex, la scrittrice riunì quattro giardini, il frutteto, tre serre riscaldate, gli orti e gli alveari. E forse presto si vedrà sorgere un parco all'inglese nel verde della campagna veneta.

**BONGIANA.IT**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# *L'architettura della felicità*

Costruita a Long Island nel 1959 dal visionario Andrew Geller, la Double Diamond House ospita l'atelier di un artista in cerca di conforto e ispirazione: «Da qui per me è iniziato un nuovo capitolo», racconta il newyorkese Jason Bard Yarmosky

**Nato come rifugio low-budget per il tempo libero, il cottage si trova sulla spiaggia di Westhampton, a Long Island. Tre stanze, un living con area kitchen e un bagno in poco più di 50 metri quadri**

TESTO PAOLA MENALDO
FOTO ANGELA HAU

**All'interno della Double Diamond House tutto è dipinto dello stesso grigio pallido. Gli arredi ricordano quelli di una barca: le panche pieghevoli con il cuscino in pelle corrono lungo le due pareti del living, offrendo sedute aggiuntive. Dietro la porta, l'unico bagno della casa con la doccia collegata all'esterno (sotto). Appesi alle pareti, dipinti e schizzi che l'artista Jason Bard Yarmosky ha realizzato sul posto (nella pagina accanto)**

L'artista newyorkese Jason Bard Yarmosky, 33 anni, è diventato famoso per i ritratti dei suoi nonni, due amabili vecchietti che si sono prestati a posare per lui indossando vari travestimenti, come fossero bambini. In uno dei suoi dipinti più rappresentativi, intitolato *Trick or Treaters*, li vediamo mascherati da Batman e da coniglietta, pronti a raccogliere dolcetti con i loro cestini a forma di zucca la notte di Halloween. Lo sguardo fisso in camera, mano nella mano e la bocca serrata con le rughe ben in vista, dipinte fedelmente con tratto iperrealista a evidenziare contrasti e similitudini di giovinezza e vecchiaia. Avendo incentrato buona parte della sua opera su questo tema, non c'è da stupirsi che l'artista sia entrato in crisi quando ha perso i suoi adorati parenti. Dopo la morte del nonno a inizio pandemia, per riprendersi dal dolore e ritrovare l'ispirazione, a ottobre 2020 Yarmosky ha deciso di lasciare la sua casa di Brooklyn per passare l'inverno nella residenza di vacanze del cugino a Westhampton. Non una casa qualunque: la Double Diamond House è uno strambo cottage sulla spiaggia formato da due cubi in equilibrio sugli angoli che guardano l'oceano Atlantico attraverso le loro vetrate triangolari. Fu progettata nel 1959 da Andrew Geller, architetto visionario a cui si devono alcune fantasiose costruzioni low-budget che comparvero a Long Island tra la fine degli anni Cinquanta e i Sessanta, in risposta alla crescente richiesta di case per il tempo libero. «Era un progettista molto innovativo per il suo tempo, sono colpito dalla lungimiranza della mia prozia che gli diede l'incarico. È una casa che nasce da una visione unica, e il modo in cui riesce a risultare ancora così fresca dopo più di 60 anni la rende davvero speciale». Complessa all'esterno, all'interno è

**Il living con una sedia arcobaleno in vimini appesa al soffitto e la stufa a legna, unica fonte di riscaldamento della casa. Tavolo di Eero Saarinen, Knoll. Lo spazio è stato usato dall'artista Jason Bard Yarmosky come atelier per dipingere durante lo scorso inverno**

Le finestre triangolari sono un elemento tipico delle architetture di Andrew Geller (a destra). Il cavalletto di Yarmosky è posizionato davanti al gradino che porta all'area cucina con il frigorifero vintage verde menta (sotto). La scaletta in legno in stile nautico conduce a una delle tre stanze da letto (nella pagina accanto)

È UN PROGETTO VISIONARIO CHE, DOPO PIÙ DI 60 ANNI, RISULTA ANCORA FRESCO E ATTUALE

disegnata al centimetro come fosse una barca, con arredi su misura e poco altro. «Ricordo che da bambino salivo su una scala molto lunga per arrivare in uno spazio dalla forma strana solo per sedermi in mezzo agli adulti. In realtà non ne ho mai davvero colto il senso fino a quando non sono diventato più grande e ho visitato i due diamanti dopo la ristrutturazione». Nel 2015 l'architettura di Geller è stata restaurata dallo studio Cookfox Architects che l'ha spostata indietro per proteggerla dall'erosione della costa e l'ha ampliata connettendola ad un nuovo volume contemporaneo. Quando Jason ci si è trasferito per l'inverno, la Double Diamond House è diventata il suo atelier. «Avendo perso mio nonno da poco, ho deciso di esaminare a fondo la mia pratica artistica e di spingermi a provare qualcosa di nuovo ogni giorno. La casa è diventata una sorta di diario: attaccavo alle pareti studi di pittura e scritti, disegni, lettere ai miei nonni, poesie. Un rifugio solitario dove elaborare il tempo, il dolore e il mondo intorno a me». Racconta di essersi lasciato affascinare dall'oceano e dal cielo con i suoi tramonti meravigliosi. «Scattavo istantanee per immortalare quei colori e scrivevo tutto il tempo. A volte erano le mie parole a ispirare un piccolo dipinto, a volte era il contrario. Ho iniziato a dipingere per esprimere una sensazione. Da lì è iniziato un nuovo capitolo: sto lavorando a un progetto che unisce le sensazioni astratte che ho provato sulla spiaggia al realismo dei ritratti che appartengono al mio passato. Sono curioso di vedere dove mi porterà». Merito anche dei due diamanti, del loro effetto terapeutico. Non a caso Andrew Geller fu più volte definito 'l'architetto della felicità': dietro a quella che potrebbe sembrare una sperimentazione formale fine a se stessa si nascondeva il desiderio di offrire ai suoi clienti spazi innovativi a costi contenuti, per vivere le vacanze in totale serenità.

**JASONYARMOSKY.COM**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa è stata progettata da Andrew Geller nel 1959 per Arthur Pearlroth e Mitch Rein, parenti di Yarmosky, e ristrutturata nel 2015 dallo studio Cookfox Architects (in questa pagina). L'artista Jason Bard Yarmosky, classe 1987, si è diplomato alla School of Visual Arts di New York e vive a Brooklyn (nella pagina accanto)

# LE DICTATEUR

**Federico Pepe insieme alla moglie Stefania Siani nella loro casa sulle colline di Montebuglio, tra il Lago d'Orta e il Lago Maggiore. L'artista è noto per Le Dictateur, progetto editoriale e espositivo con base a Milano. Sullo sfondo, l'antico affresco di una Deposizione di Cristo (a destra). Lo studio affrescato era la vecchia locanda del paese. Oggi è ingombro di quadri e bozzetti. Sul tavolo di Jacopo Benassi e sul camino antico, sculture in legno dipinto e terracotta. Sedia Him&Her di Fabio Novembre per Casamania (nella pagina accanto)**

TESTO FEDERICA SALA

—

FOTO HELENIO BARBETTA

Sulle colline piemontesi, un edificio seicentesco dalla vocazione trasformista – monastero, scuola, municipio, ristorante – diventa l'opera totale di Federico Pepe. Un luogo dove il poliedrico artista-designer compone il puzzle del suo immaginario

**Al piano terra, la cucina è ricavata negli spazi dell'ex essiccatoio. Nel camino originale, una vecchia stufa di Anselmo Cola e, sulla mensola, bozzetto di scultura in terracotta dipinta di Federico Pepe. Sua anche la selezione di lavori grafici abbinati a materiali di recupero appesi sopra l'Alexander Sofa di Gianni G. Pellini per Editions Milano (sopra). Alle pareti del salotto, i quadri che compongono l'opera *I am wasting my time* di Pepe, come le sedie U-Disc e Morse. Sul tappeto Boyaketekka disegnato per cc-tapis, una parte dell'installazione *I got nervous waiting for you* realizzata per Galleria Cardi (nella pagina accanto)**

Arroccato sulle colline piemontesi tra il Lago d'Orta e il Lago Maggiore, Montebuglio è uno di quei paesi che non sai se sono in montagna o se sono al lago, se sono rimasti rurali o se le note industrie dei dintorni li hanno aperti alla contemporaneità. «In origine stavo cercando un deposito per le mie opere. Quando con Stefania abbiamo visto questo posto abbiamo capito che sarebbe stata la nostra casa, il nostro progetto. Anche se abitiamo a Milano, la storia di questo edificio è talmente ricca di sovrapposizioni che ci siamo subito sentiti parte di essa», dice Federico Pepe. «La costruzione inizia nel Seicento con un vicariato di suore di cui resta la traccia di una Deposizione di Cristo. Poi si è trasformato nella scuola elementare del paese: le aule erano al primo piano, dove oggi c'è la zona giorno. Abbiamo recuperato tutti i pavimenti originali in legno, limitandoci solo a lamarli. All'epoca la maestra abitava con la sua famiglia in quella che oggi è la camera degli ospiti al secondo piano. Casa e bottega. Nelle diverse fasi dei lavori di ristrutturazione, più di una volta ci è capitato di riuscire a coinvolgere, per pura affezione, vecchi artigiani ormai in pensione che erano stati alunni proprio qui. Infine è diventato la sede del Municipio, salvo il piano terra: dove oggi ho lo studio c'era la Locanda San Tommaso, di cui

In cucina, il dettaglio di due opere dell'artista ligure Jacopo Benassi, amico di Pepe (sopra). Il paese di Montebruglio visto dalla finestra a bifora del solaio (sopra, a destra). Al primo piano, una seconda cucina mixa arredi vintage e pezzi unici creati da Pepe, come il mobile sulla sinistra realizzato con materiali di recupero. Sedia gialla La Misciù prodotta da Le Dictateur Studio (nella pagina accanto)

abbiamo ritrovato l'insegna originale». Artista, designer, promotore culturale, editore, grafico con un passato – ma anche un solido presente – nella comunicazione pubblicitaria, Federico Pepe è un talento liquido che molti conoscono sotto il nome di Le Dictateur. È proprio qui, nella nativa Montebuglio, che insieme alla moglie Stefania Siani, ai vertici della sede milanese dell'agenzia pubblicitaria internazionale Serviceplan, mette in scena la sua 'opera totale'. Come se la casa lo aiutasse a comporre il puzzle del suo immaginario fatto di colori, di figure rese tridimensionali da inserti materici, di ready-made e di upcycle, di grandi provocazioni ma anche di profondo rispetto per i luoghi, le sue radici ed il passato in generale. Il camino monumentale e l'affresco da baccanale fanno da contorno a una sovrapposizione di opere – dipinti e sculture in legno e terracotta soprattutto – ma anche relitti, pezzi di installazioni o allestimenti. «Questo faceva parte di una mostra alla Tate Modern di Londra, questo è un pezzo di un'installazione al Palais de Tokyo di Parigi, questa viene da una delle mie prime mostre ad Assab One, questa da una delle esposizioni da Le Dictateur, questo è il bozzetto della mostra per Edit Cult al Museo Filangieri il prossimo autunno». Le storie e le collaborazioni che hanno segnato il percorso di Federico si moltiplicano,

> “APPENA IO E STEFANIA ABBIAMO VISTO QUESTO POSTO ABBIAMO CAPITO CHE SAREBBE STATA LA NOSTRA CASA, IL NOSTRO PROGETTO”

In camera, la testata del letto è un progetto di Pepe. Suoi anche il plaid disegnato per Frette e il grande dipinto con ritratto di famiglia. A terra, il light box è opera di Lorenzo D'Anteo. Lo ha realizzato su commissione di Le Dictateur per la presentazione di una serie di video di Coco, il progetto musicale che Federico porta avanti con Jacopo Benassi

**Un angolo dello studio di Federico Pepe, tra bozzetti, sculture in terracotta e dipinti in acrilico su legno con inserti tridimensionali (sopra). La cabina armadio con un tavolino e un tris di vecchie sedie appesi al muro (sopra, a destra). L'androne con le volte dipinte di blu della casa seicentesca che fu prima un vicariato e poi scuola elementare e municipio del paese. Oggi ospita la casa-atelier dell'artista Federico Pepe e della moglie Stefania Siani, CEO e CCO dell'agenzia pubblicitaria Serviceplan Italia (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside**

una va citata: quella con l'amico Jacopo Benassi che realizza il grande tavolo da pranzo e le sedie del primo piano assemblando vecchi arredi scolastici e quadri di caccia. Ma è solo entrando nel cortile interno su cui si apre l'edificio con i suoi tre piani porticati, che si percepiscono tutta la maestosità e la magia: dalle volte azzurre restaurate che ci portano improvvisamente un sapore mediterraneo – forse anche un po' arabeggiante – alla disposizione degli ambienti che si affacciano sul ciottolato, come nelle antiche dimore siriane, aggiungendo nuovi spazi di vita e di condivisione. Tra questi, l'ex essiccatoio del piano terra trasformato in cucina e sala da pranzo dove le opere si rincorrono: quadri tridimensionali dal sapore futurista, sculture, lavori grafici assemblati con materiali di recupero e pietre di vecchi pavimenti. Un susseguirsi di stanze, di pitture site specific – come quelle sulle testate dei letti – di ritratti di famiglia. Il tratto inequivocabile di Federico dialoga con i progetti di una vita: opere realizzate per gallerie, ricerche, commissioni offerte a altri artisti. Sorprendentemente, emerge una coerenza di forme e temi che lega lampade, tappeti, quadri. Stesso ritmo e stessa energia creativa. Un'opera globale.

**LEDICTATEUR.COM**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO LIA FERRARI
FOTO YIORGOS KORDAKIS

# L'EGEO IN SCATOLA

«A fine lavori ho alloggiato nella Patio House di Karpathos, è stato bello vedere che tutto funzionava come speravo», dice l'architetta Maria Papafigou. Doveva creare una relazione con il paesaggio e l'ha risolta così: «Edificio e ambiente restano due entità distinte, che insieme creano qualcosa di nuovo»

In cima alla scogliera che domina la baia di Afiarti, sull'isola di Karpathos, la casa, in cemento armato gettato in opera, poggia sul terreno come una conchiglia sulle rocce. Il terrazzo inferiore è riparato da una tettoia incannucciata. Sedie Luxembourg, Fermob

Il soggiorno è un belvedere sull'Egeo. Poltrone Cloud di Luca Nichetto, &Tradition, e Spanish Chair di Børge Mogensen, Fredericia Furniture; divano su disegno e applique Fortebraccio di Alberto Meda e Paolo Rizzatto, Luceplan; lampada Cestita di Miguel Milá, Santa & Cole. La stufa è su una pedana rivestita di piastrelle (sotto). La scala circondata da pareti di cemento: conduce alla scogliera dove si trova il terrazzo inferiore (nella pagina accanto)

È raro che un architetto vada in villeggiatura nelle case che progetta, a meno che non si tratti della sua: chiuso il cantiere, consegnate le chiavi, finisce lì. Maria Papafigou di Ooak Architects – sedi a Stoccolma e ad Atene – è un po' un'eccezione. Alla Patio House di Karpathos, valsa allo studio una nomination al World Architecture Festival Awards, è stata ospite l'estate scorsa insieme al marito e al socio Johan Annerhed. Non solo una vacanza. Un'occasione di collaudo: «Eravamo alloggiati nella guesthouse, uno spazio indipendente, ma abbiamo vissuto molto anche gli spazi comuni, ed è stato bello vedere che tutto funzionava come speravamo. La connessione con il verde, per esempio. Il paesaggio non è come l'architettura, ha bisogno di più tempo per crescere, e quando sono finiti i lavori doveva ancora prendere forma. Adesso si combina perfettamente con la casa».
Patio House è stata commissionata da una coppia franco-svedese che vive a Parigi. Appassionati di windsurf, frequentavano Karpathos dal 2004, prima che l'isola, a tre ore

Per la zona pranzo, un classico del design danese: tavolo e sedie J39 di Børge Mogensen dal catalogo Fredericia Furniture. Alla parete, una composizione di piatti decorativi. Nell'angolo, lampada di Santa & Cole (sopra). La casa si sviluppa intorno alla corte interna che accoglie un ulivo. Sedie e tavolino Officina di Ronan & Erwan Bouroullec, Magis (nella pagina accanto)

GLI INTERNI HANNO UN'IMPRONTA SCANDINAVA. UN MINIMALISMO GIOIOSO E RILASSATO, CHE NON CREA DISTANZA

*Maria Papafigou, Ooak Architects*

e mezza di traghetto da Rodi, finisse nelle rotte turistiche internazionali. Si sono decisi a regalarsi una base qui anni più tardi, quando hanno trovato questo lotto, un pendio scosceso con vista sull'Egeo sopra la baia di Afiarti. Posto non facile: «È un sito molto speciale», sottolinea Papafigou, «la nostra prima preoccupazione era alterarlo il meno possibile. Per mimetizzare la costruzione, avremmo dovuto modificare la topografia e non volevamo farlo, così abbiamo cercato un'altra via. La casa è interpretata come un oggetto estraneo, appoggiata sul terreno come una conchiglia sulla roccia. Edificio e ambiente restano due entità distinte, che insieme creano qualcosa di nuovo».
A Karpathos, spiega Maria, l'architettura contemporanea solo cinque anni fa era una novità. Come l'ha presa, la comunità locale? «Molti l'hanno vissuta bene», dice. «Il fatto che il progetto fosse candidato a premi internazionali, che se ne parlasse sulle riviste, è stato apprezzato. Gli operai che hanno lavorato in cantiere poi erano entusiasti, per loro

era una sfida a cui erano orgogliosi di prendere parte. Qualcuno, naturalmente, ha storto il naso. Ho sentito una signora dire: «Quante storie per una scatola». È vero, ogni casa è una scatola. Ma può essere anche molto di più, contenere qualità ed esperienze che cogli solo se non ti fermi alla prima impressione». La 'scatola' raggruppa la zona giorno, tre camere da letto, la guesthouse, una corte interna e una zona pranzo a cielo aperto delimitata da muri che la proteggono dal vento, con grandi aperture a inquadrare l'Egeo. Su un pianoro più in basso c'è un altro terrazzo collegato al corpo principale da una gradinata, che in direzione opposta scende verso il mare. La struttura è in calcestruzzo gettato in opera, una scelta coraggiosa: «Da una parte era una questione di opportunità. I proprietari vivono lontano, volevano una casa che non creasse troppi problemi di manutenzione. Ma c'è un'altra ragione: ci tenevamo a coinvolgere le maestranze locali, anche perché il 2017 è stato un anno difficile, si costruiva poco e molti erano senza lavoro. Sapevamo che con il

**La cucina su misura aggiunge una nota di colore (sotto). Nella corte centrale, una panca con lavandino in pietra dell'artista ceramista greca Melina Xenaki. È rivestita di piastrelle bianche e blu, i colori del Mediterraneo (nella pagina accanto)**

**I colori del Mediterraneo vestono anche la stanza da letto. I comodini sono di Alvar Aalto, gli iconici Stool 60, Artek; applique TMM di Miguel Milá, Santa & Cole (sopra). La zona pranzo all'aperto, appena fuori dalla cucina: quinte di cemento armato incorniciano la vista sull'Egeo. Attorno al tavolo, sedie Palissade dei fratelli Bouroullec per Hay (nella pagina accanto). Foto agenzia Mia Dorier/Living Inside**

cemento avrebbero lavorato bene e così è stato. Tutto è stato eseguito alla perfezione, ma le superfici non sono perfette. L'imperfezione ci piace perché lascia intravedere la mano dell'uomo». In Grecia, aggiunge Maria, puoi realizzare cose che altrove sarebbero impossibili, o avrebbero costi proibitivi. Il segreto, dice, è il *meraki*: chi ha lavorato in cantiere ci ha messo l'anima e il risultato si vede. Quanto agli interni, hanno un'impronta scandinava: «È un minimalismo gioioso e rilassato, che non crea distanza, piacevole. Spesso le case di vacanza sono strutturate per vivere il più possibile all'esterno, noi volevamo che questa venisse usata molto fuori e dentro, che i proprietari avessero voglia di godersi tutti i loro metri quadrati anche nei mesi estivi. Il paesaggio si può assaporare dalle grandi vetrate create in ogni stanza. E per chi è stato in mare tutto il giorno, è bello potersi prendere una pausa dal vento».

**OOAKARCHITECTS.COM**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# VETRINA

## Speciale Armadi e Complementi Notte

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

**1 ✯ BOFFI**
Antibes Walk-in Closet, design Piero Lissoni. Cabina armadio modulare con porta integrata Shades (larghezza cm 120) in alluminio nero. Contenitori in larice termico, fondali in vetro trasparente o larice termico, cassetti rivestiti in pelle
BOFFI.COM

**2 ✯ MOLTENI&C**
Hector Night, design Vincent Van Duysen. Struttura componibile con montanti in estruso di alluminio anodizzato finitura peltro. Ripiani a vassoio in metallo e vetro, cassetti in castagno scuro con maniglia Cave peltro. Cm 416,2x54x270 h
MOLTENIGROUP.COM

1

2

3

**3 ✯ RIMADESIO**
Cover Freestanding, design Giuseppe Bavuso. Armadio in alluminio finitura bronzo: ante e fianchi in vetro fibra con rete metallica bronzo. Schienale in vetro acidato e accessori interni in similpelle Arena. Su misura, da cm 64,5x290,6 h
RIMADESIO.IT

**4 ✯ LEMA**
Florens, design Gabriele e Oscar Buratti. Collezione di cassettiere, comò e comodini in laccato senza giunture a vista con maniglie a gola. Top coordinato in laccato, lucido o opaco, oppure in pietra
LEMAMOBILI.COM

4

5

**5 ✯ POLIFORM**
Senzafine, cabina armadio modulare con struttura e zoccolo champagne opaco. Schienali in metacrilato Roller latte, ripiani in nobilitato olmo con luce Led integrata e tubi appendiabiti in tecnopelle nocciola
> **POLIFORM.IT**

**6 ✯ PORADA**
Nara, design David Dolcini. Collezione in noce Canaletto con base in alluminio pressofuso laccato nero opaco. Tre i modelli: due comodini, con cassetto o cassetto più vano a giorno (cm 60x45x50 h), e una madia-cassettiera (130x50x80 h)
> **PORADA.IT**

6

**7 ✯ PORRO**
Storage, design Piero Lissoni. Struttura con sottili montanti in metallo verniciato nero; ripiani e schienali in cristallo; cassettiere e mensole in melamminico, anche nella finitura opaca Black Sugi che enfatizza le venature. Cm 302,6x59x259 h
**PORRO.COM**

**8 ✯ B&B ITALIA**
Backstage, design Antonio Citterio. Armadio con ante rototraslanti a tutta altezza color antracite effetto gommalacca. Boiserie interna in pelle rigenerata color coloniale. Larghezza della doppia anta da cm 145 a 195
**BEBITALIA.COM**

7

8

9

**9 ✭ LAGO**
Outfit, design Daniele Lago. Composizione in melamminico con schienale in rovere Fineline. Frontali dei cassetti in vetro a stampa digitale XGlass Sahara noir lucido. Il top della cassettiera è in vetro fumé grigio. Cm 625,5x58,4x265 h
LAGO.IT

**10 ✭ SCAVOLINI**
BoxLife, design Rainlight Studio. Parete attrezzata con librerie, armadio e letto doppio a scomparsa. Ante scorrevoli a tutta altezza in decorativo Noce Garden e mensole in decorativo Grigio Ferro con luci integrate
SCAVOLINI.COM

10

11

12

## 11 ✩ FLOU

Guardaroba 16.32 Private, design Emanuela Garbin. Ante a battente Pool in vetro trasparente con maniglie brunite integrate. Cassettiere sospese, ripiani in vetro extrachiaro e luci Led completano l'effetto di elegante leggerezza. Cm 386,5x63x259 h

FLOU.IT

## 12 ✩ DITRE ITALIA

Unit, design Daniele Lo Scalzo Moscheri. Complementi in legno naturale o laccato, con piano in vetro e basamento in metallo verniciato. Sul sito, il configuratore consente di personalizzare colori e misure. Madia a partire da cm 100x50x120 h

DITREITALIA.COM

## 13 ✩ FEBAL CASA

Halley, armadio caratterizzato da ante scorrevoli con profilo di luce Led integrata che divide la parte inferiore in nobilitato Ilice Wood da quella superiore in laccato opaco Grigio seta. Interni in nobilitato Leather Grey. Cm 362,5x59,5x257,8 h

FEBALCASA.COM

13

**14 ☆ ZALF**
SpaceMakers, design Roberto Gobbo. Sistema Alterna SM003 con ante esterne in melamminico bianco talpa (modulo da cm 56,3x269 h). All'interno, cabina armadio componibile Free Sesamo
GRUPPOEUROMOBIL.COM

14

15

**15 ☆ CATTELAN ITALIA**
Ciro, design Paolo Cattelan. Comò a otto cassetti con struttura e frontali in legno finitura goffrato oyster. Inserti in pelle color ardesia e base in acciaio verniciato goffrato grafite.
Cm 150x54x68 h
CATTELANITALIA.COM

**16 ☆ TWILS**
Tetris, design Cairoli & Donzelli. Fa parte di una collezione completa di contenitori per la zona notte, il settimanale in Mdf laccato lucido. Cm 55x43x125,6 h. Sulla destra, puf Condé, design Silvia Prevedello
TWILS.IT

16

**17 ✯ GIESSEGI**
Cabina armadio CA12, composizione a C con struttura portante a spalla finitura rovere nodato e cassettiera bifacciale da centro stanza bianco seta. Ripiani con luce Led e moduli scarpiera integrati.
Cm 387,5-491,6x61x262 h
GIESSEGI.IT

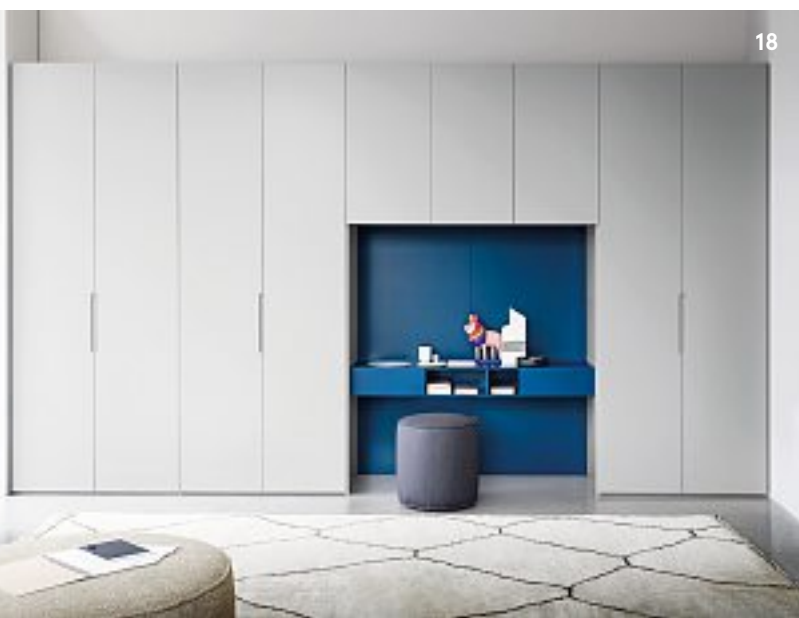
**18 ✯ NOVAMOBILI**
Vico, armadio componibile a ponte con ante a battente laccate opaco color cenere e postazione home office laccata blu marino, completa di cassetti. Personalizzabile nelle finiture e accessori interni.
Cm 422,5x60,9x258 h
NOVAMOBILI.IT

**19 ✯ CALLIGARIS**
York, design e-ggs. Settimanale in legno laccato tortora opaco con top in ceramica. Caratterizzato dai bordi inclinati e dai piedini anteriori a sezione quadra che si integrano alla struttura.
Cm 63,5x47x114 h
CALLIGARIS.COM

17

18

19

20

**20 ✯ LA CASA MODERNA**
Gopy, collezione Mood. Armadio a sei ante battenti: in nobilitato e in vetro temperato, con maniglia a gola. Interni con luce integrata, attrezzatura di serie e cassettiera. Cm 272,5x60,9x258 h
LACASAMODERNA.COM

**21 ✯ ZANETTE**
Pratico, design Adriano Castiglioni. Cabina armadio e cassettiera da centro stanza in nobilitato larice. Boiserie modulare in tre larghezze (da cm 50) e tre altezze (da cm 236), completata dal basamento attrezzato profondo cm 50,4
ZANETTE.IT

22

**22 ✯ OPERA CONTEMPORARY**
Dimitri, design Castello Lagravinese Studio. Settimanale in legno di frassino rigato e tinto ebano lavorato a pantografo. Cassetti e vano superiore chiusi da antine con maniglie cromate, come i piedini. Cm 62x49x149 h
OPERACONTEMPORARY.COM

21

# BILANCIO D'ESERCIZIO di RCS MEDIAGROUP S.P.A. al 31.12.2020

**In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n.416 e dell'art.1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650**

**(Valori in Euro)**

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO (^)

| | | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| I | **Ricavi delle vendite** | **12** | **488.844.899** | **560.039.701** |
| | *– Ricavi diffusionali* | | 267.815.950 | 303.727.875 |
| | *– Ricavi pubblicitari* | | 199.582.415 | 229.683.334 |
| | *– Ricavi editoriali diversi* | | 21.446.534 | 26.628.492 |
| II | Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso | 14 | (1.362.279) | 2.092.194 |
| II | Acquisti e consumi materie prime e servizi | 15 | ( 297.251.949) | ( 345.842.809) |
| | *– Acquisti e consumi materie prime e merci* | | ( 68.246.540) | ( 83.005.175) |
| | *– Costi per servizi* | | ( 216.508.410) | ( 247.306.918) |
| | *– Costi per godimento beni di terzi* | | ( 12.496.999) | ( 15.530.716) |
| III | Costi per il personale | 16 | ( 154.592.264) | ( 158.736.268) |
| II | Altri ricavi e proventi operativi | 17 | 19.177.955 | 21.705.788 |
| II | Oneri diversi di gestione | 18 | ( 6.119.359) | ( 6.449.832) |
| IV | Accantonamenti | 40 | ( 2.423.750) | 332.702 |
| V | (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi | 19 | ( 2.451.358) | ( 1.670.424) |

| | | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| VI | Ammortamenti attività immateriali | 20 | ( 9.983.377) | ( 9.857.454) |
| VII | | 20 | ( 5.304.313) | ( 6.013.669) |
| VIII | Amm.diritti d'uso su beni in leasing | 20 | ( 17.448.701) | ( 17.439.560) |
| IX | Svalutazione immobilizzazioni | 20 | - | ( 1.094.694) |
| | **Risultato operativo** | | **11.085.504** | **37.065.675** |
| X | Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo | 21 | 4.197.603 | 4.756.183 |
| X | Interessi e altri proventi finanziari | 21 | 2.491.372 | 448.526 |
| X | (Oneri) finanziari | 21 | ( 7.511.458) | ( 9.617.541) |
| XI | Altri proventi ed oneri da *attività e passività finanziarie* | 22 | ( 5.131.226) | 13.986.879 |
| XII | (Svalutaz)/ripristino di crediti e altre attività finanziarie | 23 | (61.687) | (119.473) |
| | **Risultato ante imposte** | | **5.070.108** | **46.520.249** |
| XIII | Imposte sul reddito | 24 | 7.757.650 | ( 7.416.860) |
| | **Risultato dell'esercizio** | | **12.827.758** | **39.103.389** |

*Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.*

*(^) Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sullo Stato patrimoniale sono evidenziati nell'apposito schema di stato patrimoniale riportato nella sezione "Allegati al Bilancio di esercizio" e sono ulteriormente descritti rispettivamente nella nota n. 13*

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

| (Valori in euro) | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|
| **Utile/(perdita) dell'esercizio** | **38** | **12.827.758** | **39.103.389** |
| **Altre componenti di conto economico complessivo:** | | | |
| **– saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio** | | | |
| Utili (perdite) su copertura flussi di cassa | | ( 440.567) | ( 651.179) |
| Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa | | 574.981 | 568.823 |
| Effetto fiscale su copertura flussi di cassa | | ( 32.259) | 19.765 |

| (Valori in euro) | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|
| **– non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio** | | | |
| (Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti | | ( 773.000) | ( 2.246.725) |
| Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti | | 185.520 | 539.214 |
| Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value degli altri strumenti rappresentativi di capitale | | ( 59.000) | ( 117.339) |
| **Totale altre componenti di conto economico complessivo** | | **( 544.325)** | **( 1.887.441)** |
| **Totale conto economico complessivo** | | **12.283.433** | **37.215.948** |

*Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.*

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (^)

**(Valori in Euro)**

| | ATTIVITÀ | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| XIV | Immobili, impianti e macchinari | 26 | 36.766.713 | 41.175.609 |
| XVI | Diritti d'uso beni in leasing | 27 | 118.940.464 | 133.987.180 |
| XVII | Investimenti immobiliari | 28 | 2.717.040 | 2.731.101 |
| XV | Attività immateriali | 29 | 26.028.074 | 23.094.901 |
| XVIII | Partecipazioni valutate al costo | 30 | 388.725.617 | 393.006.842 |
| XVIII | Altri strumenti rappresentativi di capitale non correnti | 31 | 1.647.732 | 1.706.732 |
| XVIII | Crediti finanziari non correnti | 32 | 440.396 | 440.396 |
| XVIII | Altre attività non correnti | 33 | 628.886 | 15.366.837 |
| XVI | Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione | 28 | 9.423.809 | 10.434.922 |
| XVIII | Attività per imposte anticipate | 24 | 23.727.574 | 27.082.532 |
| | **Totale attività non correnti** | | **609.046.305** | **649.027.052** |
| XIX | Rimanenze | 34 | 12.939.650 | 17.985.153 |
| XX | Crediti commerciali | 35 | 136.459.637 | 152.876.534 |
| XXII | Crediti diversi e altre attività correnti | 36 | 17.412.687 | 17.894.396 |
| XXII | Attività per imposte correnti | 24 | 1.845.137 | 5.535.604 |
| XXVI | Crediti finanziari correnti | 37 | 216.009.705 | 247.040.218 |
| XVI | Attività finanziarie correnti per contratti di locazione (1) | 28 | 1.003.101 | 989.814 |
| XXVII | Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 37 | 37.276.503 | 647.915 |
| | **Totale attività correnti** | | **422.946.420** | **442.969.634** |
| | **Attività non correnti destinate alla vendita** | | **-** | **-** |
| | **TOTALE ATTIVITA'** | | **1.031.992.725** | **1.091.996.686** |

| | PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| | Capitale sociale | 38 | 270.000.000 | 270.000.000 |
| | Azioni proprie | 38 | ( 26.591.829) | ( 26.596.725) |
| | Riserve | 38 | 145.085.595 | 145.629.920 |
| | Utili (perdite) portati a nuovo | 38 | 67.515.159 | 28.416.667 |
| | Utile (perdita) dell'esercizio | 38 | 12.827.758 | 39.103.389 |
| **XXVI** | **Totale patrimonio netto** | | **468.836.683** | **456.553.251** |
| XXVII | Debiti finanziari non correnti | 37 | 58.877.129 | 82.931.126 |
| XXVIII | Passività non correnti per contratti di locazione | 27 | 122.244.480 | 137.519.507 |
| XXVII | Passività finanziarie per strumenti derivati | 37 | 1.014.559 | 970.609 |
| XXIII | Benefici relativi al personale | 39 | 30.851.742 | 32.799.421 |
| XXIV | Fondi per rischi e oneri | 40 | 22.290.780 | 9.048.985 |
| XXV | Passività per imposte differite | 24 | 428.165 | 629.397 |
| XXII | Debiti diversi e altre passività non correnti | 41 | 1.915.970 | 1.771.530 |
| | **Totale passività non correnti** | | **237.622.825** | **265.670.575** |
| XXVII | Debiti verso banche | 38 | - | 8.753.730 |
| XXVII | Debiti finanziari correnti | 38 | 134.780.592 | 141.376.072 |
| XXVIII | Passività correnti per contratti di locazione | 28 | 19.102.761 | 19.216.317 |
| XXVII | Passività finanziarie per strumenti derivati | 38 | - | 178.364 |
| XXII | Passività per imposte correnti | 24 | 3.334.194 | 6.600.707 |
| XXI | Debiti commerciali | 42 | 104.448.526 | 123.057.922 |
| XXIV | Quote a breve term.fondi rischi e oneri | 40 | 14.200.664 | 22.193.760 |
| XXII | Debiti diversi e altre passività correnti | 43 | 49.666.480 | 48.395.988 |
| | **Totale passività correnti** | | **325.533.217** | **369.772.860** |
| | **Passività associate ad attività destinate alla dismissione** | | **-** | **-** |
| | **TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO** | | **1.031.992.725** | **1.091.996.686** |

*- Le note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.*
*- Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali*

*(^) Ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sullo Stato patrimoniale sono evidenziati nell'apposito schema di stato patrimoniale riportato nella sezione "Allegati al Bilancio di esercizio" e sono ulteriormente descritti rispettivamente nella nota n. 13*

# PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2020

**Da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 33, del decreto–legge 23 ottobre 1996 n°545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650**

**(Valori in Euro)**

**RICAVI DELLE VENDITE:**

| | | |
|---|---|---|
| 01 | Vendita di copie | 245.504.270 |
| 02 | Pubblicità | 130.060.905 |
| 03 | – Diretta | 129.346.337 |
| 04 | – Tramite concessionaria | 714.568 |
| 05 | Ricavi da editoria on line | 92.769.218 |
| 06 | – Abbonamenti | 22.311.679 |
| 07 | – Pubblicità | 70.457.539 |
| 08 | Ricavi da vendita di informazioni | 3.034.444 |
| 09 | Ricavi da altra attività editoriale | 17.476.061 |
| **10** | **Totale voci 01+02+05+08+09** | **488.844.898** |

**23 ☆ ALF DAFRÉ**
Antis, cabina armadio composta da montanti in metallo verniciato Moka Shine variamente attrezzabili con mensole, contenitori laccati opaco Nude e cassetti rivestiti in cuoio. Maniglia M in metallo verniciato. Cm 466x47,5x255 h
ALFDAFRE.IT

**24 ☆ MERONI & COLZANI**
Viadurini, design Maurizio Di Mauro. Comò a tre cassetti laccati blu scuro lucido con maniglia MC Chrome. Piano, fianchi e piedini in massello di noce Canaletto. Cm 138x52x85 h
MERONIECOLZANI.IT

**25 ☆ CACCARO**
Wallover, design Monica Graffeo. Sistema brevettato Pilastri: contenitori verticali chiusi da ante a battente in laccato opaco terra (cm 45x25,5x216 h). Stesso materiale per i mini scaffali a vista nero Stout
CACCARO.COM

## RCS MEDIAGROUP S.P.A – CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ 2020

**Elenco delle testate servite in esclusiva (In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n. 416 e dell'art.1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con Legge 23 dicembre 1996 n. 650)**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sette | Corriere Salute | Io Donna Fashion Issue | Corriere del Mezzogiorno/ Campania | CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.IT |
| Vivimilano | Corriere Innovazione | IO DONNA WEDDING BOOK | Corriere del Mezzogiorno/ Puglia | Corriere Bologna.it |
| Corriere della Sera | La Gazzetta dello Sport | Oggi | Corriere Veneto | Corriere Veneto.it |
| L'Economia del Corriere della Sera | G La Gazzetta dello sport | Dove | Corriere Bologna | Corriere Fiorentino.it |
| Cook | Sport Week | Dove Travel Issue | Corriere Fiorentino | Abitare |
| Corriere Motori | Amica | Style Magazine | Corriere Trentino-Alto Adige | Living |
| La lettura | Amica Speciale | Style Watch | CORRIERE.IT | Living Design Issue |
| Buone Notizie | Io Donna | Style Fashion Issue | GAZZETTA.IT | |

## BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2020

**Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n° 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650**

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

**(in milioni di Euro)**

| | ATTIVITÀ | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| XVIII | Immobili, impianti e macchinari | 31 | 55,3 | 62,5 |
| XIX | Diritti d'uso su beni in leasing | 32 | 140,6 | 160,7 |
| XX | Investimenti Immobiliari | 33 | 16,2 | 19,5 |
| XVII | Attività immateriali | 34 | 366,9 | 363,3 |
| XXI | Partecipazioni in società collegate e joint venture | 35 | 34,7 | 37,5 |
| XXI | Altri strumenti di capitale non correnti | 36 | 2,4 | 2,0 |
| XXXV | Attività finanziarie per strumenti derivati | 37 | - | - |
| XXI | Crediti finanziari non correnti | 38 | 0,3 | 1,0 |
| XXI | Altre attività non correnti | 39 | 2,0 | 16,7 |
| XXI | Attività per imposte anticipate | 27 | 84,3 | 87,5 |
| | **Totale attività non correnti** | | **702,7** | **750,7** |
| XXII | Rimanenze | 40 | 17,8 | 23,3 |
| XXIII | Crediti commerciali | 41 | 189,5 | 206,3 |
| | - di cui verso parti correlate | 16 | 15,1 | 20,4 |
| XXV | Crediti diversi e altre attività correnti | 42 | 26,2 | 28,3 |
| XXV | Attività per imposte correnti | 27 | 3,1 | 6,0 |
| XXXV | Attività finanziarie per strumenti derivati | 37 | - | - |
| XXXVI | Crediti finanziari correnti | 43 | 6,9 | 13,9 |
| | - di cui verso parti correlate | 16 | 6,0 | 12,5 |
| XXXVI | Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 43 | 50,8 | 13,0 |
| | **Totale attività correnti** | | **294,3** | **290,8** |
| | **Attività non correnti destinate alla dismissione** | | **-** | **-** |
| | **TOTALE ATTIVITA'** | | **997,0** | **1.041,5** |

| | PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| XXX | Capitale sociale | 44 | 270,0 | 270,0 |
| XXX | Altri strum.finanz.rappres.patrimonio | | - | - |
| XXX | Azioni proprie | 46 | (26,6) | (26,6) |
| XXX | Riserve | 45/46/47 | (6,4) | (6,2) |
| XXX | Utili (perdite) portati a nuovo | | 41,6 | (26,3) |
| XXX | Utile (perdita) dell'esercizio | | 31,7 | 68,5 |
| | **Totale patrimonio netto di gruppo** | | **310,3** | **279,4** |
| XXX | Patrimonio netto di terzi | | 1,3 | 1,2 |
| | **Totale** | | **311,6** | **280,6** |
| XXXI | Debiti e passività non correnti finanziarie | 43 | 58,9 | 82,9 |
| XXXVII | Passività non correnti per contratti di locazione | 43 | 131,2 | 150,9 |
| XXXIV | Passività finanziarie per strumenti derivati | 37 | 1,0 | 1,0 |
| XXVIII | Benefici relativi al personale | 50 | 37,4 | 39,6 |
| XXVI | Fondi per rischi e oneri | 51 | 26,7 | 15,0 |
| XXVII | Passività per imposte differite | 27 | 52,5 | 52,5 |
| XXV | Altre passività non correnti | 52 | 1,0 | 0,9 |
| | **Totale Passività non correnti** | | **308,7** | **342,8** |
| XXXII | Debiti verso banche | 43 | 0,6 | 8,8 |
| XXXII | Debiti finanziari correnti | 43 | 56,8 | 65,8 |
| | - di cui verso parti correlate | | 0,8 | - |
| XXXVII | Passività correnti per contratti di locazione | 43 | 23,7 | 24,4 |
| XXXIII | Passività finanziarie per strumenti derivati | 37 | - | 0,2 |
| XXV | Passività per imposte correnti | 27 | 1,1 | 0,6 |
| XXIV | Debiti commerciali | 53 | 179,4 | 198,7 |
| | - di cui verso parti correlate | 16 | 9,8 | 11.4 |
| XXVI | Quote a breve term.fondi rischi e oneri | 51 | 23,8 | 31,1 |
| XXV | Debiti diversi e altre passività correnti | 54 | 91,3 | 88,5 |
| | - di cui verso parti correlate | 16 | 2,7 | 1,7 |
| | **Totale passività correnti** | | **376,7** | **418,1** |
| | **Passività associate ad attività destinate alla dismissione** | | **-** | **-** |
| | **TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO** | | **997,0** | **1.041,5** |

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

**(in milioni di Euro)**

| | | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| **I** | **Ricavi delle vendite** | **15** | **749,5** | **923,6** |
| | – di cui verso parti correlate | 16 | 226,1 | 264,0 |
| II | Incremento immobilizzazioni per lavori interni | | - | - |
| II | Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso | 40 | (1,8) | 1,9 |
| II | Consumi materie prime e servizi | 17 | (398,7) | ( 504,1) |
| | – di cui verso parti correlate | 16 | (93,6) | ( 107,3) |
| | – di cui non ricorrenti | 30 | (0,5) | ( 0,5) |
| III | Costi per il personale | 18 | (257,3) | ( 264,5) |
| | – di cui verso parti correlate | 16 | (4,3) | ( 4,6) |
| | – di cui non ricorrenti | 30 | (15,1) | ( 2,7) |
| II | Altri ricavi e proventi operativi | 19 | 14,1 | 15,8 |
| | – di cui verso parti correlate | 16 | 2,5 | 2,5 |
| | – di cui non ricorrenti | 30 | 0,5 | - |
| II | Oneri diversi di gestione | 20 | (12,8) | ( 15,5) |
| II | Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti commerciali e diversi | | - | - |
| IV | Accantonamenti | 51 | (2,9) | ( 1,5) |
| | – di cui non ricorrenti | 30 | (0,9) | ( 0,4) |
| V | (Svalutazione)/ripristino di crediti commerciali e diversi | 21 | ( 4,1) | ( 2,5) |
| | – di cui non ricorrenti | 30 | 1,5 | - |
| VI | Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto | 22 | ( 2,9) | 0,1 |
| | – di cui non ricorrenti | | ( 0,5) | - |
| VII | Ammortamenti attività immateriali | 23 | ( 15,8) | ( 15,5) |
| VIII | Ammortamenti immobili, impianti e macchinari | 23 | ( 9,1) | ( 10,5) |
| IX | Amm. diritti d'uso su beni in leasing | 23 | ( 22,5) | ( 23,2) |
| X | Ammortamenti investimenti immobiliari | 23 | ( 0,5) | ( 0,6) |
| XI | Svalutazione/Ripristino immobilizzazioni | 23 | ( 2,7) | ( 1,0) |
| | **Risultato operativo** | | **32,5** | **102,5** |

| | | Note | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|
| XII | Interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo | 24 | 0,7 | 0,3 |
| XII | Proventi finanziari | 2 | 2,9 | 0,6 |
| | – di cui verso parti correlate | 16 | 0,5 | 0,2 |
| | – di cui non ricorrenti | 30 | 2,4 | - |
| XII | Oneri finanziari | 24 | ( 12,9) | ( 16,9) |
| XIII | Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie | 25 | 5,9 | 0,2 |
| XIII | Utili (perdite) da eliminazione contabile di crediti e altre attività finanziarie | | - | - |
| XIII | (Svalutazione)/Ripristino di crediti e altre attività finanziarie (1) | 26 | ( 0,1) | ( 0,3) |
| | – di cui verso parti correlate | 16 | 0,2 | - |
| | **Risultato ante imposte** | | **29,0** | **86,4** |
| XIV | Imposte sul reddito | 27 | 2,9 | ( 17,6) |
| | – di cui non correlate | 30 | 9,9 | - |
| | **Risultato attivita destinate a continuare** | | **31,9** | **68,8** |
| XV | Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse | | - | - |
| | **Utile / (perdita) dell'esercizio** | | **31,9** | **68,8** |
| | Attribuibile a: | | | |
| XVI | Utile/(perdita) attribuibile ai terzi | 28 | 0,2 | 0,3 |
| | Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo | | 31,7 | 68,5 |
| | **Utile / (perdita) dell'esercizio** | | **31,9** | **68,8** |
| | Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro | 29 | 0,06 | 0,13 |
| | Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro | 29 | 0,06 | 0,13 |
| | Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro | 29 | - | - |
| | Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro | 29 | - | - |

*– Le note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.*

*– Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali.*

**Riflessi**
Madame, design Riflessi Lab. Specchio tondo con mensola integrata in metallo verniciato grafite. Diametro cm 70
RIFLESSI.IT

**Bonaldo**
Parentesi, design Fabrice Berrux. Nicchia appendiabiti caratterizzata da struttura imbottita e rivestita di tessuto. Piano e tubo porta grucce in ecopelle nera. Cm 63x43x156 h
BONALDO.COM

**Potocco**
Tale, design Storagemilano. Specchio freestanding in metallo finitura antracite goffrato. Cm 90x47,4x199 h
POTOCCO.IT

# Compagni di stanza

**Baxter**
Mantice, design Pietro Russo. Paravento con struttura in ottone satinato e rivestimento in pelle River Tamigi. Tra gli accessori: specchi, appendiabiti e portacravatte. Cm 265x50x186 h
BAXTER.IT

**Bontempi Casa**
Ray, design E-ggs Studio. Tavolino con struttura in acciaio laccato e piano in cristallo fumé. Diametro cm 50x40 h
BONTEMPI.IT

**PLH Italia**
Neo Lighter Brick, design Enrico Corelli. Comando wireless per gestire da remoto apparecchi di illuminazione e sistemi domotici. Corpo in silicone nero e tasto in alluminio anodizzato. Cm 9x9x4,6 h
PLHITALIA.COM

**1** ☆ Fino al 1600 gli abiti si riponevano nei bauli. Chiusi, stipati. Anche in tempi recenti, i classici contenitori quattro stagioni erano pensati per nascondere. Dagli Anni 90, l'evoluzione edonistica degli stili di vita aggiorna il guardaroba e lo trasforma in un display per capi e accessori. La stessa idea di esibizione ispira adesso l'armadio-teca: una scatola eterea fatta di superfici trasparenti e attrezzature a vista. Come in un negozio.

**2** ☆ Un esempio è Cover Freestanding. Il sistema di armadi è tra le ultime novità che ho disegnato per Rimadesio. Si distingue per l'evanescenza di fianchi e ante semitrasparenti in vetro, con finiture materiche che creano vibrazioni di luce sempre diverse. Tra queste, una delle più recenti e scenografiche è il vetro-fibra, caratterizzato da un intreccio metallico a effetto tridimensionale simile a una maglia di tessuto scintillante.

**3** ☆ Il mio segno calibrato nasce da un gusto rigoroso e da una visione etica che mi porta a progettare mobili durevoli, concreti e funzionali. Condivido con Rimadesio la stessa coscienza ecologica e l'impegno per un prodotto sostenibile. In un ciclo produttivo virtuoso a basse emissioni, l'azienda lavora materie riciclate e riciclabili come vetro e alluminio, autoproduce l'energia necessaria alla fabbrica e riusa gli scarti industriali.

**4** ☆ Evitate le barriere visive: i volumi troppo ingombranti interrompono il fluire dello spazio. Poi, attenti alla funzionalità di meccanismi come le cerniere. In Rimadesio, ad esempio, collaudiamo le aperture 150 mila volte, l'equivalente di 30 anni di usura. La scelta dello stile del guardaroba è una questione personale. Ma nel prodotto non devono mancare il buon design, l'innovazione tecnica e la qualità manifatturiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Con l'effetto-teca vince la trasparenza

## GIUSEPPE BAVUSO

Art director di Rimadesio, l'architetto progetta scrigni-gioiello puntando sull'evanescenza del vetro: «Per una casa fluida e piena di luce»

BAVUSO-DESIGN.COM RIMADESIO.IT

TESTO — MARA BOTTINI

# L'home working nell'armadio

## EMANUEL COLOMBINI

Per la zona notte, il presidente del Gruppo Colombini pensa a soluzioni smart che integrano funzioni diverse. Dal guardaroba alla scrivania

COLOMBINIGROUP.COM

**1** ✯ La pandemia ha sicuramente avuto un impatto significativo su tutti gli aspetti della nostra vita. Nel particolare, abbiamo assistito a una ridefinizione degli spazi domestici e, di conseguenza, a un nuovo modo di progettare gli ambienti e le soluzioni di arredo. Sono convinto che il lockdown abbia semplicemente accelerato un processo già in atto: oggi la casa è un luogo che accoglie molte attività che prima si svolgevano al suo esterno.

**2** ✯ Le nuove soluzioni per l'home working anticipano i trend di mercato puntando sul multitasking e sulla versatilità. Penso ai nostri mobili-boiserie che nascondono contenitori attrezzati o ai ripiani supplementari dietro le ante degli armadi. Soluzioni smart che valorizzano gli spazi della zona notte, intesa come naturale estensione del living. Oggi chi progetta concepisce la casa come un unico spazio fluido.

**3** ✯ L'armadio Halley di Febal Casa è caratterizzato dall'anta scorrevole con la striscia Led integrata sul frontale che funziona come luce di cortesia al momento dell'apertura. Un accorgimento utilizzato anche in altri settori, dall'*automotive* alle imbarcazioni. Oltre ad essere un segno grafico distintivo, risolve il problema della scarsa illuminazione di alcune zone della casa, come i corridoi.

**4** ✯ Un suggerimento: perché non realizzare una cabina armadio solo con i mobili, evitando interventi murari? Le soluzioni che offriamo sono molteplici, dall'armadio bifacciale che divide gli ambienti alle composizioni perimetrali multiaccessoriate in grado di ottimizzare gli spazi. Tra i nostri optional più richiesti, i moduli dedicati alle postazioni home working, ma anche il sistema per igienizzare i capi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

**Agape**
tel. 0376250311
agapedesign.it
**Alf DaFrè**
tel. 0438997111
alfdafre.it
**Arandù Talabarteria**
(Argentina)
arandu.com.ar
**Artek**
(Finland)
tel. +358/106173470
artek.fi
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
moltenigroup.com

**B&B Italia**
n. verde 800-018370
bebitalia.it
**Baxter**
tel. 03135999
baxter.it
**Bitossi Ceramiche**
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
**Blanco Modica**
tel. 0932763039
blancotappezzeria.it
**Boffi**
tel. 03625341
boffi.com
**Bonaldo**
tel. 0499299011
bonaldo.it
**Bonotto**
tel. 0424411701
bonotto.biz
**Bontempi Casa**
tel. 0717300032
bontempi.it
**Bulthaup Italia**
tel. 0236551819
bulthaup.com

**Caccaro**
tel. 0499318911
caccaro.com
**Calligaris**
tel. 0432748211
calligaris.it
**Cappellini**
tel. 031759111
cappellini.com
**Carl Hansen & Son Italy**
tel. 0289011837
carlhansen.com
**Casamania**
tel. 04236753
casamania.it
**Cattelan Italia**
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
**CC-Tapis**
tel. 0289093884
cc-tapis.com

**Dedon**
(Germany)
tel. +49/4131224470
dedon.de
distribuito da: Roda
tel. 0332743777
rodaonline.com
**Desalto**
tel. 0317832211
desalto.it
**DiSé**
tel. 0933941769
diseitalia.it
**Ditre Italia**
tel. 04389999
ditreitalia.com

**Editions Milano**
editionsmilano.com
**Élitis**
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr

**Febal Casa**
numero verde
800-710671
febalcasa.it
**Fermob**
(France)
tel. +33/174697198
fermob.com
**Flexform**
tel. 03623991
flexform.it
**Flou**
numero verde
800-829070
flou.it
**Fredericia Stolefabrik Furniture**
(Denmark)
tel. +45/75923344
fredericia.com
in vendita da:
MC Selvini
tel. 0276006118
mcselvini.it
**Frette**
tel. 03960461
frette.it

**Galleria Cardi**
corso Porta Nuova 38
20121 Milano
tel. 0245478189
cardigallery.com
**Gallotti & Radice**
tel. 031777111
gallottiradice.it
**Gervasoni**
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
**Giessegi**
tel. 0733400811
giessegi.it
**Gubi International**
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

**Hay**
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk

**Illulian**
via Manzoni 37 e 41
20121 Milano
tel. 026570108
illulian.com
**Ikea**
n. verde 199-114646
ikea.com
**Ingo Maurer**
(Germany)
tel. +49/893816060
ingo-maurer.com

**Karman**
tel. 0721715042
karmanitalia.it
**Knoll**
P.zza Bertarelli 2
20121 Milano
tel. 0272222932
knoll.com

**La Casa Moderna**
lacasamoderna.com
**La Palma**
tel. 049702788
lapalma.it
**Lago**
tel. 0495994299
lago.it
**Le Dictateur**
ledictateur.com
**Lema**
tel. 031630990
lemamobili.com
**Living Divani**
tel. 031630954
livingdivani.it
**Luceplan**
n. verde 800-800169
luceplan.com

**Magis**
tel. 0421319600
magisdesign.com
**Marazzi Group**
tel. 059384111
marazzi.it
**Martinelli Luce**
tel. 0583418315
martinelliluce.it
**Medulum**
tel. 042161730
medulum.it
**Meroni & Colzani**
tel. 0362564034
meroniecolzani.it
**Midj**
tel. 0434690122
midj.com
**Minotti**
tel. 0362343499
minotti.com
**Molteni&C**
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

**Novamobili**
tel. 04389868
novamobili.it

**Opera Contemporary**
tel. 0317692811
operacontemporary.com

**PLH Italia**
tel. 0248370030
plhitalia.com
**Poliform**
tel. 0316951
poliform.it
**Porada**
tel. 031766215
porada.it
**Porro**
tel. 031783266
porro.com
**Potocco**
tel. 0432745111
potocco.it

**Riflessi**
tel. 0859031054
riflessisrl.it
**Rimadesio**
numero verde
800-901439
rimadesio.it
**Riva 1920**
tel. 031733094
riva1920.it

**Sa13**
tel. 3470726578
sa13.it
**Santa & Cole** (Spain)
tel. +34/9384462437
santacole.com
**Scavolini**
tel. 07214431
scavolini.com
**Sognarte**
tel. 0593965398
sognarte.eu
**Sticotti** (Argentina)
sticotti.net

**Talenti**
tel. 0744930747
talentisrl.com
**Tectona**
tel. 02653423
tectona.net
**Tom Dixon**
tel. +44/2074000500
tomdixon.net
**&Tradition**
(Denmark)
tel. +45/39200233
andtradition.dk
**Tribù** (Belgium)
tel. +32/89612750
tribu.com
**Twils**
tel. 0421469011
twils.it

**Unopiù**
n. verde 199741888
unopiu.it

**Zalf Gruppo Euromobil**
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
**Zanette**
tel. 0434623151
zanette.it

ALEA PRO KITCHEN, DESIGN POLIFORM   POLIFORM.IT
Poliform